

Pertosa, Castelcivita e Morigerati Tre grotte che non fanno paura

Le Grotte di Pertosa-Auletta sono l'unico sito speleologico in Europa dove è possibile navigare un fiume sotterraneo, addentrandosi verso il cuore della montagna.

SEGUE A PAGINA 16



Alle porte del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, le Grotte di Castelcivita costituiscono, con un totale di circa 4800 m di lunghezza, uno dei complessi speleologici più estesi dell'Italia meridionale.

SEGUE A PAGINA 17



Immerse fra l'Oasi del Bussento e il fiume omonimo, le grotte di Morigerati rappresentano uno straordinario esempio di natura nella sua purezza più assoluta.

SEGUE A PAGINA 15



PAESTUM

Costa Paestum, Sele Coast e Riviera Salernitana



BARTOLO SCANDIZZO

Il comune di Capaccio Paestum ha emesso un comunicato stampa che da notizia che la giunta con una delibera ha preso atto "della programmazione

SEGUE A PAGINA 2

AGROPOLI

Voglia di legalità



ENRICO SERRAPEDE

È un'estate che tutto sommato scorre senza sussulti quella della capitale del Cilento. Dopo le polemiche per i parcheggi a pagamento e la tassa di soggiorno l'amministrazione sembra aver

SEGUE A PAGINA 5

GIFFONI FILM FESTIVAL

Bocelli: "Sono stupito dell'invito"

LUCREZIA ROMUSSI



ARTICOLO A PAGINA 18

CILENTO DI CORSA

Vallo in corsa sotto le stelle

BARTOLO SCANDIZZO

Vallo in Corsa è una gara che si contraddistingue dalle altre competizioni del Circuito Cilento di Corsa perché si corre in notturna su

SEGUE A PAGINA 23

L'OPINIONE

Per le vacanze scegli:

- Hotel
- Villaggio turistico
- Bed & Breakfast
- Agriturismo
- Campeggio
- A casa

Esprimi la tua opinione sul sito www.unicosettimanale.it

IO IN CAMMINO CONTE

Ignazio, un giovane di 5ª generazione

GINA CHIACCHIERO



ARTICOLO A PAGINA 5

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool wedding
PAESTUM

FEDE E SOCIETÀ

PANTALEONE, protettore della diocesi

L.R.

Novena, luminarie, banda musicale, fuochi, processione sono le tappe di un programma di festeggiamenti patronali radicatosi nei nostri paesi: è la tradizione - si dice - e va rispettata!



SEGUE A PAGINA 12

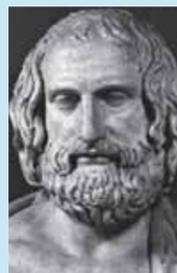
LA SCUOLA DI ATENE

Caro

Anassagora

CAETANO RICCO

"Tutte le cose erano insieme; poi venne la Mente e le dispose in ordine".



ARTICOLO A PAGINA 20

VIAGGI DEL POETA

Il canonico De Luca

GIUSEPPE LIUCCIO

Il canonico Antonio De Luca, di Celle di Bulgheria, eroe e capo della Rivolta Cilentana del 1828, fu giustiziato nella Piazza Portanova di Salerno il 27 luglio del 1828 su ordine del Maresciallo Francesco Saverio del Carretto, "alter ego" del Re Borbone.

SEGUE A PAGINA 11



www.agrioli.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

AGRIOLI

Stilla

AGRIOLI

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Un accordo per un “Programma di sviluppo urbanistico - territoriale - turistico” lungo i 50 Km della fascia costiera

Accomunare le problematiche e le eccellenze di una fascia costiera di 50 Km è un esercizio accademico che poco dice su come si ha intenzione di procedere. Si tratta di semplificazioni abnormi poste alla base di un progetto che basa le fondamenta sulla sabbia

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

predisposta dal Consorzio dei Lidi di Paestum e dei distretti turistici Sele Picentini e Riviera Salernitana che «rappresenta un indirizzo strategico per l'accrescimento del sistema turistico del corridoio costiero Salerno-Agropoli».

L'amministrazione guidata da Franco Palumbo, affida il “rilancio turistico della Città di Capaccio Paestum, in un'ottica di sviluppo comprensoriale, già avviata con la presentazione del brand Costa Paestum” a questo accordo di programma.

Come si legge nella relazione al Master Plan al progetto è affidato l'obiettivo della “Riqualificazione ambientale, riordino urbanistico e recupero del patrimonio esistente, realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche, valorizzazione del territorio agricolo, sviluppo di nuovi Eco-Poli e Attrattori per il tempo libero sono i punti di forza di tale proposta progettuale”.

In sostanza, se l'adesione al progetto verrà confermata nella fase di progettazione dell'accordo di programma, si sposta il baricentro strategico della Città dei Templi verso la Piana del Sele abbandonando quello che finora è sempre stato un dato acquisito: Paestum e Agropoli saldamente agganciati alla regione verde del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

In fondo si tratta di un'edizione riveduta e poco corretta del progetto che aveva come obiettivo “l'arresto dell'erosione costiera” finanziato per 70 milioni di Euro che è stato

derubricato a mera ipotesi di lavoro in quanto le esperienze fatte in altre realtà ha dato risultati diametralmente opposti a quelli sperati.

Già nello scorrere i nomi soggetti proponenti, Selecoast, Riviera Salernitana e Consorzio Lidi di Paestum, si deve prendere atto che si tratta di aggregazioni parziali che non hanno abbracciato l'intero panorama degli attori che sono protagonisti della vita sociale, culturale ed economica del territorio di Capaccio Paestum ed Agropoli.

Nella relazione si fa cenno ai punti di forza ed ai punti di debolezza delle varie aree che hanno pochi punti di contatto sia sotto l'aspetto sociale sia dal punto di vista dei bisogni. Accomunare le problematiche e le eccellenze una fascia costiera di 50 Km è un esercizio accademico che poco dice su come si ha intenzione di procedere. Per esempio nell'elenco dei punti di forza si indicano “alcune strutture ricettive di qualità”. Paestum ed Agropoli hanno la stragrande maggioranza delle loro strutture che sono di altissimo livello sia quelle alberghiere che extra alberghiere. Come tra i punti di debolezza vengono indicati fattori che nei due comuni più a sud della costa non esistono: elevato livello di disagio sociale, forte presenza di prostituzione, mancanza di depurazione delle acque marine, mancanza di destinazione turistica ...

Non è dato sapere a quanto ammonterebbe il business plan di questo faraonico progetto anche perché si tratterà di raccogliere e selezionare i “progetti strategici di ogni singolo



comune già previsti dai Puc dei vari comuni”. La scelta avverrebbe, ovviamente” in base a criteri oggettivamente attinenti ai fini posti a base dell'accordo :” “Riqualificazione ambientale, riordino urbanistico e recupero del patrimonio esistente ... eccetera”.

Insomma si tratta di semplificazioni abnormi poste alla base di un progetto che basa le fondamenta sulla sabbia.

C'è poi da sottolineare un altro elemento riportato tra i punti “deboli”: la presenza di extracomunitari, d'altro canto, però si esaltano le eccellenze agroalimentari che, per l'80% si avvale di manodopera proveniente dall'estero.

Qualche mese fa, lo stesso comune di Capaccio Paestum, Palumbo e i suoi collaboratori presentarono il progetto Costa Paestum. Un'idea dettagliata per riorganizzare la fascia costiera del comune, rigenerare la pineta per salvarla dal degrado e riempirla di contenuti, integrare le vie di accesso agli stabilimenti balneari con accesso limi-

tato solo a mezzi pubblici e ad auto di servizio, oltre a quelle autorizzate per il trasporto dei disabili.

La gente ha sognato che si trattasse di un progetto che avesse un canale di finanziamento ipotizzato ben definito. Adesso lo vediamo comparire nell'ambito di un accordo di programma che ridurrebbe l'area situata a sud del Sele in un'appendice delle città situate a nord del fiume sacro da Hera Argiva. Il numero di abitanti e le problematiche che assillano quelle realtà avrebbero bisogno di azioni di ben altra portata rispetto a Paestum e Agropoli. Per cui, sottoscrivere un accordo di programma dove il peso specifico conta pochissimi rispetto a quello assoluto sia demografico sia economico sarebbe un vero e proprio “suicidio” politico per le due amministrazioni e, di conseguenza, per l'intera economia turistica ed agricola dell'area che rappresentano.

Restare ancorati, invece, alla del PNCVDA è il solo modo di dare seguito alla politica turistica che fi-

nora ha pagato abbondantemente sia gli operatori turistici sia quelli legati alla produzione casearia.

Ma rendersi conto che l'obiettivo dell'accordo è abbattere il “ponte ideale” che collega una “sponda all'altra” e creare le condizioni per drenare “tracce di sviluppo, di economia e di relazioni”. Per capire cosa potrebbe soddisfare gli obiettivi del progetto basta affacciarsi sulla SS 18 in uno qualsiasi dei week end tra Pasqua e Ottobre: una fila interminabile di automobili che cercano di farsi strada per rientrare a casa o arrivare nella Costa Cilentana.

Molto meglio sarebbe dare corpo al progetto di Franco Alfieri che da tempo ha posto proprio la questione di dare un'alternativa strutturale a chi va in vacanza sulla costa Cilentana di accedere all'autostrada passando a Nord dell'attuale SS 18 con la realizzazione di una “pedemontana” che parta da Agropoli e si colleghi con l'autostrada del Mediterraneo a Campagna o ad Eboli.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

La narrativa prodotta a Capaccio Paestum ancora sul podio delle eccellenze

“L’Unica Costante” di Giorgio Cafasso

GLICERIO TAURISANO

Si intitola “L’Unica Costante”, è il nuovo libro di narrativa del dott. Giorgio Cafasso di Capaccio Paestum. Un romanzo storico che si lascia leggere tutto di un fiato, che non immagina, ma racconta, descrive e coinvolge il lettore in una storia interessante.

“Una grande nave emerse dal grigiore della foschia mattutina, avanzava lentamente nel bacino sicuro del porto della Britannia”, un inizio più che avvincente introduce un narrare unico, semplice ma profondo, iniziando il suo viaggio dall’A.D.117.

Il racconto ha ottenuto un significativo successo alla VI Edizione del Premio Letterario Internazionale di Poesia e Narrativa Città di Sarzana, classificandosi al secondo posto nella sezione inediti.

L’autore, Giorgio Cafasso, non è nuovo alla letteratura e alla poesia, ha pubblicato già diverse opere oltre ad essere impegnato anche in teatro con la Compagnia Teatrale “Per Gioco” la quale ha riscosso molti apprezzamenti sul territorio. È inoltre vice presidente dell’Associazione Culturale Mineia e in merito a questo premio letterario il presidente Giancarlo Di Filippo così commenta: «Giorgio Cafasso è un artista indiscusso, umile, probabilmente fin troppo, afferma il suo estro e la sua capacità artistica in modo completamente ordinario. È un orgoglio della città di Capaccio Paestum, oltretutto con questo premio letterario è andato a rappresentarla anche oltre regione». Infatti durante la serata di premiazione svoltasi nel Teatro degli Impavidi nella cittadella di Sarzana (La Spezia) Fortezza Firmafede, la cittadella eretta da Lorenzo de’ Medici detto il Magnifico nel 1488, è stato emozionante sentir citare più volte il nome di Capaccio Paestum. «In qualità di presidente dell’Associazione Culturale Mineia – aggiunge Giancarlo Di Filippo – desidero evidenziare le qualità dell’uomo nonché dell’artista; Giorgio è un valore aggiunto di ognuno di noi, ha rappresentato il vanto della nostra terra in quel di Sarzana, salendo sul podio di

un premio letterario molto ambito».

La manifestazione di premiazione si è tenuta lo scorso 15 luglio sempre a Sarzana, alla presenza di oltre cinquecento persone e numerosi personaggi del mondo della cultura, dove il nostro autore di Capaccio Paestum ha ritirato il suo premio unitamente alle motivazioni che gli hanno consentito il secondo posto: Qualità della scrittura, trama intrigante e soprattutto il libro risponde esattamente ai parametri che il Manzoni, nei suoi scritti, definisce come linee guida per il romanzo storico. A Giorgio Cafasso vanno i nostri sinceri complimenti.

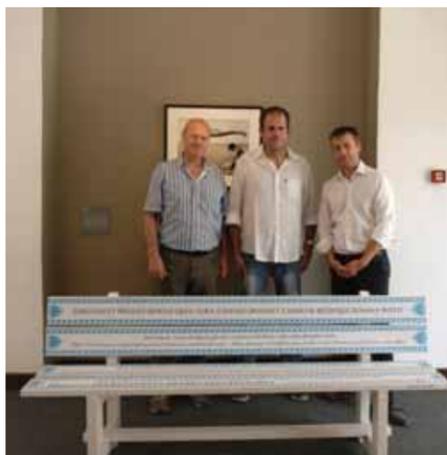


Una Panca d’Autore al Museo di Paestum

La frase di Virgilio tradotta in 9 lingue: “Forsitan et pingues hortos quae cura colendi ornaret, canerem, biferique rosaria Paesti”

GLICERIO TAURISANO

Le Rose di Paestum, decantate nei più famosi cori dell’antica letteratura, dal Pauli a Ennodio, dall’Ariosto al Carducci, da Orazio al Guadagnoli, che insieme alla delicata brezza marina hanno profumato per secoli la grandiosità della Città degli Templi, non potevano non essere citate anche nelle odi del poeta Virgilio, nel IV libro delle Georgiche: “Forsitan et pingues hortos quae cura colendi ornaret, canerem, biferique rosaria Paesti”. Cantava nelle sue liriche Virgilio di questo fiore e della sua sbocciatura: la cultura migliore, come di Pesto, due volte rifioriscano i rosai. Difatti due volte all’anno queste rose abbellivano le vie dell’antica città di Paestum. Una frase, quella del poeta Virgilio, che grazie all’Associazione Culturale Mineia e da un’idea del dott. Gianfranco Glielmi, con la supervisione del direttore artistico Vincenzo Pepe, è stata impressa su una panca d’autore tradotta in più lingue. «Nel corso dei secoli in molti hanno esaltato le rose di Paestum scrivendo tante frasi importanti – dichiarano gli ideatori dell’iniziativa – ma la frase latina di Virgilio è probabilmente la più nota; per questo abbiamo voluto tradurla in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, cinese, arabo e russo, e dare così modo a tutti di leggerla nella propria lingua». La frase impressa quindi su una panca d’autore, costruita per l’occasione,



risalta ora nel Museo di Paestum, dove lunedì 23 luglio, l’Associazione Mineia, nelle persone del vice presidente Giorgio Cafasso e Vincenzo Pepe, alla presenza del direttore Gabriel Zuchriegel e la dott.ssa Rossella Tedesco, ha voluto donare, offrendo così la possibilità a tutti i visitatori di ammirarla. «La nostra panca vuol essere qualcosa che si spinge oltre l’immagine; abbiamo pensato non a una panca sulla quale sedersi e basta, ma creata invece con l’idea che potessero sedersi individui di culture diverse – commentano Giorgio Cafasso e Vincenzo Pepe – quindi un posto dove poter comunicare e perché no scambiarsi emozioni attraverso una citazione che, seppur an-

tica di oltre due millenni, costituisca un punto d’incontro dove poter ricordare le nostre origini, esaltando la meraviglia di Paestum». Mineia, il nome che questo sodalizio culturale ha scelto per identificarsi nel panorama dell’associazionismo, non è un nome a caso, rievoca e fa riferimento a Mineia M.f., la nobile signora di Paestum che tanto si dedicò ad abbellire l’antica città dei Templi, attraverso il suo sostegno all’arte e alla cultura, una vera mecenate dell’antichità, una donna eccezionale, l’unica donna ad essere effigiata sulle monete dell’epoca, nonostante non appartenesse a nessuna famiglia nobile. L’associazione Mineia, presieduta da Giancarlo Di Filippo, è nata nel 2017 con lo scopo primario di tutelare la cultura, diffonderla e raccontare le ricchezze patrimoniali storiche locali, diffondendo attraverso manifestazioni, anche a carattere internazionali, la cultura e la storia di Capaccio Paestum. La panca d’autore, donata dall’associazione Mineia al Museo di Paestum, rappresenta una vera creatività artistica e culturale, un’idea originale, la cui realizzazione è stata fatta con grande impegno e passione dagli ideatori i quali, unitamente a tutto il direttivo, ringraziano, Melania Gorrasi, per aver tradotto la frase in lingua cinese; Najib Idali, per la traduzione in arabo e Valentina Beyaleyevan per la traduzione in lingua russa.

Festa della trebbiatura e del pane a Mainardi

Quando la tipicità e la genuinità vengono preservate e valorizzate, la Bcc di Aquara per il territorio si fa promotore di eccellenza

Quando la tipicità e la genuinità vengono preservate e valorizzate, la Bcc di Aquara per il territorio si fa promotore di eccellenza. È il caso della decima edizione della Festa della Trebbiatura e del pane che si svolge da venerdì 20 a mercoledì 25 luglio in località Mainardi ad Aquara. Iniziativa oramai radicata e che si concretizza grazie ad Associazione Asso Carr, Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Comune di Aquara, Mulino Alburni, Tenuta Mainardi, Semolificio Loiudice e Federazione Italiana Tradizioni Popolari. La cerimonia di apertura è prevista per le ore 19.00 di venerdì, quando il sindaco e le autorità locali

daranno il via al convegno dal titolo "Agricoltura, tipicità e turismo sostenibile per il rilancio delle aree interne montane".

Alle ore 20.00 si terrà la benedizione del grano e la dimostrazione della Trebbiatura. La prima serata si concluderà, a partire dalle ore 21.00, con l'apertura degli stand espositivi gastronomici e la presenza di Quinta Essenza. L'evento verrà trasmesso in diretta dall'emittente Lira Tv. Sabato 21 luglio, alle ore 19.00, in programma il convegno dal titolo "Lo sviluppo di un territorio attraverso la conoscenza dei vitigni" che sarà ospitato e curato dall'Azienda Tenuta Mainardi, cui seguirà degustazione su prenotazione presso AssoCarr.

SUL TERRITORIO

Per lo sviluppo dell'agricoltura

Bcc di Aquara da sempre vicina alla filiera dell'agricoltura. Ulteriore opportunità grazie all'accordo sottoscritto per il Programma di Sviluppo Rurale tra Commissione Regionale, Abi e Regione Campania, a cui la Bcc di Aquara ha aderito al fine di favorire gli investimenti nell'ambito del Piano di sviluppo regionale nel periodo di programmazione 2014-2020.

Per info segreteria@bccaquara.it oppure 0828.962755



Info: 339 1695491 - [Associazione Asso Carr](https://www.facebook.com/AssociazioneAssoCarr) - associazioneassocarr@libero.it

AQUARA

Segnaletica per giungere in paese

Attenzione al territorio da parte della Bcc di Aquara anche con il supporto alla realizzazione di indicazioni stradali per giungere ad Aquara. Saranno posizionate, con logo e scritta Bcc di Aquara, su tutte le strade che negli ultimi anni sono divenute le più percorse per giungere in paese.



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Ignazio un giovane Argentino di 5^a generazione con sangue italiano nelle vene

Nella sua casa laboratorio realizza programmi gestionali per piccole aziende che operano nel settore commerciale e dei servizi

SEGUE DALLA PRIMA

GINA CHIACCHIARO

Ignazio Imaies Scandizzo, di professione programmatore, lavora da solo nella casa cedutagli dal padre che, a sua volta, l'ha avuta dal suo.

Prima ancora, il ramo della sua famiglia di parte del padre, arriva a La Plata da Chacabuco, una località agricola dove nasce il suo bisnonno Angelo, commissario di polizia ed erede di un campo che suo padre, Michele Scandizzo, aveva lavorato sin dal primo momento in cui era arrivato in Argentina da Rofrano nel 1970.

Ha sentito parlare delle sue origini italiane da suo padre Raúl, ma non conosce né l'Italia né il suo paese di origine. Ha studiato fino alla maggiore età e poi, disattendendo alle prescrizioni del padre che avrebbe preferito per prima il completamento degli studi universitari e poi l'ingresso nel mondo del lavoro.

Vive e lavora a pochi passi dalla casa dei nonni paterni ereditata dal papà e dalla zia Graziella che sono presenti nella sua vita affettiva senza intromettersi in quella lavorativa. Vive con Giselle una giovane studiosa di chimica farmaceutica e che lavora come analista in un ospedale pubblico di La Plata. Anche Giselle ha lontane origini italiane di cui ha perso le tracce.

Sono l'esempio vivente di come le generazioni a venire si omologano in terra diversa da quella a cui sarebbero stati destinati.

Non sono diversi dai loro coetanei italiani ed europei se non per come la vita del loro paese li ha modellati a causa della storia, della cultura e dei problemi che in Argentina incidono nella formazione degli individui. Ignazio nella sua casa laboratorio realizza, programmi gestionali per piccole aziende che operano nel settore commerciale e dei servizi. Conduce una vita piena del suo lavoro, in amore e d'accordo con la sua compagna e sotto gli occhi vigili ma non invadenti della zia Graziella, ex insegnante e del papà, Raúl, commercialista in pensione.



Ignazio, Giselle e la zia Graziella

Giselle quest'anno verrà in Europa a Barcellona, dove frequenterà un corso di specializzazione in un progetto di scambio tra Argentina e Spagna e Ignazio la

seguirà con il suo portatile per continuare l'attività dalla capitale della Catalogna facendo assistenza ai suoi clienti da remoto, come del resto fa già in La

Plata. Quando si tratta di giovani, le distanze tra un posto del mondo e un altro si accorciano in modo sorprendente e, grazie alle nuove tecno-

logie, il lavoro non è più un'ancora inamovibile che condiziona la vita fino a tenerti bloccato in modo inescindibile dal tuo tavolo di lavoro.



Paremiologia cilentana illustrata

L'universo femminile, la 'cultura di vita' (6 Premi Nobel italiani per la letteratura, 3 dei quali non erano laureati, ed uno solo con laurea in lettere); l'inefficacia di talune azioni (con una scherzosa rappresentazione)

GIUFFRIDA FARINA

La paremiologia cilentana "applicata" all'universo femminile; analizziamo alcuni detti caratteristici della terra cilentana intorno al mondo femminile. "La femmina è come lu cravone; viva te coce, morta te tinge": ("La donna è come il carbone; da viva arde di passione, da morta ti veste a lutto"). "Le femmene aute so bbone pe coglie le ficu, le vascie so bbone pe li mariti" ("Le donne alte sono meno femminili delle bassine, queste ultime sono più idonee a maritarsi"). Due espressioni proverbiali speculari, che si corrispondono simmetricamente; d'altronde la Donna, da sempre, ha creato cultura, arte: quanti poeti, artisti, musicisti, autori e registi di Teatro e Cinema ... hanno celebrato il fascino, l'armonia, la bellezza femminile? Sorpassata 'imparità' di diritti ed antichissima discriminazione di genere: lo psicologo francese Gustave Le Bon, all'inizio del '900 sosteneva che "la cosiddetta inferiorità femminile è talmente ovvia, che nessuno perderebbe tempo a contestarla". Volendo dar voce ai fatti, oggi questa tesi è smentita in virtù di sicuri, obbiettivi, dati di carattere neuro scientifico: recenti ricerche dimostrano che vi sono settori nei quali predominano le donne e settori in cui eccellono gli uomini. Altra clamorosa rivelazione proveniente dal mondo scientifico: il cervello della donna possiede una maggiore quantità di "neuroni specchio", motivo per il quale le donne piangono 4 volte più degli uomini, e sono sottoposte a stati di depressione stagionale sensibilmente superiori rispetto a quelli che tormentano gli uomini. Cambiando registro, vengono assegnati, annualmente, a Benemeriti dell'Umanità, 6 Premi Nobel (per la Chimica, l'Economia, la Fisica, la Letteratura, la Medicina, la Pace). Intorno al concetto di 'cultura' caratterizzante i vari secoli, si sono espressi filosofi, sociologi, antropologi, poeti, artisti dell'immagine figurativa ed astratta, fotografi, pensatori ... Ma la cultura, intesa quale insieme del bagaglio di conoscenze di un popolo od anche di una singola persona, è idea strettamente correlata con valori morali ed esperienze. "Quello che molti ignorano è che il nostro cervello è fatto di due cervelli. Un cervello arcaico, limbico, localizzato nell'ippocampo, non si è praticamente evoluto da tre milioni di anni a oggi ... L'altro cervello, quello cognitivo, è molto più

giovane. È nato con il linguaggio e in 150mila anni ha vissuto uno sviluppo prodigioso, specialmente grazie alla cultura". Questo pensiero è stato espresso da Rita Levi Montalcini (1909-2012), donna di straordinaria classe, intelligenza, cultura, Premio Nobel per la Medicina nel 1986. La scienziata non si riferiva soltanto al "sapere libresco", evidenziava anche competenze scaturenti da esperienze di vita; in fondo, il concetto di sapienza è perentoriamente svincolato ed assolutamente indipendente dal concetto di erudizione derivante dai libri letti e dai titoli di studio conseguiti, d'altronde non basta una vita per afferrare neppure una infinitesima parte del reale senso di essa. In linea generale, i Nobel nei rispettivi campi, hanno percorso un iter di studi universitario affine al loro terreno culturale: eppure, su sei italiani vincitori del Premio Nobel per la Letteratura, uno solo era laureato in Lettere; uno laureato in Filologia romanza, uno con laurea in Pittura, e tre non erano laureati: il nostro Bel Paese detiene questo, per taluni aspetti sorprendente, primato. Ecco i Nobel conferiti dalla Accademia di Svezia, alcuni d'Essi hanno creato ed approfondito da autodidatti il loro sapere letterario: Grazia Deledda (1871-1936, nessun diploma, aveva studiato privatamente, Nobel nel 1926); Eugenio Montale (1896-1981, Nobel nel 1975, diploma di ragioniere); Salvatore Quasimodo (1901-1968, Nobel nel 1959, diploma di geometra; si iscrisse alla facoltà di ingegneria che poi abbandonò); il sommo 'Giullare' Dario Fo (1926-2016, Nobel nel 1997, laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera). Inoltre, insigniti del prestigioso Premio: lo scrittore e drammaturgo Luigi Pirandello (1867-1936, laurea in Filologia romanza, Nobel nel 1934); e, unico 'laureato letterario': Giosuè Carducci (1835-1907, Nobel nel 1906). Una esortazione, a non dissipare il flusso del sapere distribuendolo in abbondanti creazioni, fu quella manifestata da Montale durante il discorso che tenne in occasione della cerimonia di premiazione; in sostanza, poche opere e tante letture di qualità ed approfondite: è inutile scrivere 100 libri di Poesia che, sostanzialmente, non aggiungono novità a temi che rischiano di diventare (e divengono) piatti e monocordi.

Egli citava, esemplari in tal senso, il caso di Foscolo (la cui produzione letteraria fu ridottissima) e quello di Tomasi di Lampedusa (lettore ossessivo ed autore di un solo romanzo di rilievo, Il Gattopardo). Montale, in una sua poesia, faceva muovere "i poeti laureati/ soltanto tra le piante/dai nomi poco usati" ... "La vecchia nun vulia muri pe se 'mbarà". "L'acqua ca camina nun mai puzza". Due significative espressioni: Non esiste il concetto di 'conoscenza illimitata', inoltre occorrono determinazione e spirito di iniziativa per formarsi ed acquisire una reale cultura, il bagaglio di conoscenze lo si colma con le vicissitudini che possono renderci audaci ed ingegnosi... Ecco, in termini, inversi, simboli dell'immobilismo culturale e della staticità di pensiero, sono i dannati 'ignavi'. Dante non li ritenne collocabili neppure nell'Inferno, li inserì nell'Antinferno: durante la vita non manifestarono una chiara posizione, la virtù dell'agire fu il connotato questi individui che vissero "senza infamia e senza lode". Nel Canto III dell'Inferno, addirittura, Dante non cita il nome di alcun ignavo, talmente alto era il disprezzo che nutriva nei confronti di tale categoria di peccatori. In un piano completamente opposto, muovendosi su un terreno di "estessissima intraprendenza", il poeta vate D'Annunzio trasse da Nietz-

sche la visuale del "superuomo" che nobilita artisticamente la vita. Infine, 2 significative espressioni dialettali e popolari da me scherzosamente illustrate: "Senza ca' lampi, ca' nu trona!". Ovvero: l'inutilità, l'inefficacia di talune

azioni terrene, a qualunque età!!! Eppure occorre sempre osare, altrimenti: "Sigli e sigli e u peggio te pigli!", vale a dire: "Il temporeggiare e l'esitare producono soltanto scelte erronee" ...



In alto 2 volti femminili radiosi e sorridenti, in basso 2 donne pensose e sofferenti. Giuffrida



IL SOMMO POETA DANTE ED IL VATE D'ANNUNZIO (con un occhio bendato, ne perse l'uso in seguito ad un incidente aereo). In basso: IL FUOCO DELLA CREATIVITA'.

"SENZA CA' LAMPI, CA' NU TRONA". 2 SCHERZOSE RIPRODUZIONI: DE 'L'URLO' DI MUNCH, E DEL VOLTO DI VAN GOGH, CHE, SORRIDENTE, OSSERVA 'L'INTRAPRENDENTE' GIUFFRIDA (9 MESI) E MICHELA (21 MESI)

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
speciality drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum
via magnagrecia
0828
811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Campania, l'assessora Chiara Marciani: "Entro fine mese 500mila euro ai centri antiviolenza"

L'assessora della regione Campania alla Formazione e alle Pari Opportunità Chiara Marciani, in occasione della presentazione ad Atena Lucana del progetto SARA sostegno antiviolenza rete attiva, ha fatto riferimento a 500mila euro da destinare ai centri antiviolenza campani. Un annuncio ben accolto anche dalla responsabile di Aretusa Caterina Pafundi e dall'indotto capillare sul territorio. "Si tratta di risorse regionali aggiuntive rispetto al piano strategico pari opportunità Por Campania FSE 2014/2020 - ha detto - queste, entro fine mese, le ripartiremo tra i cav della regione per garantire continuità nel servizio". L'assessora Marciani ha chiarito che insieme alle attività e ai finanziamenti della Regione Campania, il progetto SARA, può dare realmente un sostegno alle donne: "Il centro antiviolenza si occupa di dare loro un sostegno psicologico, un supporto legale e di accoglierle quando hanno necessità - spiega - dare anche un contributo economico, molto spesso, può essere fondamentale per far trovare coraggio alle donne che decidono di denunciare. Sono quindi tanti gli strumenti che formano poi la rete. Questo sistema potrà supportare le donne vittime di violenza di genere nella maniera più idonea possibile". L'assessora non a caso richiama il piano



strategico che prevede 26milioni di euro per tutte le donne. Il Por Campania FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Asse 1 promuove interventi volti a facilitare l'intervento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate creando anche le condizioni per favorire la parità nella progressione di carriera e a promuovere azioni di sistema per l'affermazione del principio delle pari opportunità di genere nel mondo del lavoro. "Previsti percorsi formativi e di orientamento al lavoro con priorità per i settori della blu e green economy e le professioni STEM - termina Marciani - percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, comunicazione e animazione territoriale, produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere e azioni di contrasto alla discriminazione sessuale, educazione alla parità tra i sessi e rispetto delle differenze".

BUONABITACOLO

Al via il contest fotografico "Paese che vai... colori che trovi"

"Paese che vai... colori che trovi. Buonabitacolo: tra identità e scoperta. Sguardi, segni e paesaggi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" è il contest fotografico lanciato dal Forum dei Giovani di Buonabitacolo e dall'associazione Fermento Buonabitacolo. Il 12 luglio infatti è partita ufficialmente l'iniziativa che guarda al territorio e che si concluderà il 24 agosto prossimo, mentre il 2 settembre la giuria decreterà la premiazione. "L'iniziativa invita a raccontare con immagini l'identità di un territorio - spiegano i componenti del Forum guidati dal presidente Pasquale Rinaldi - è divisa in due temi: Sguardi, segni e paesaggi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Buonabitacolo: tra identità e scoperta. Le foto scelte dai temi verranno utilizzate rispettivamente per il calendario del PNCVD e per un percorso turistico nel comune di Buonabitacolo". In particolare si può partecipare ad entrambi i temi mandando le foto al link che compare sulla loro

pagina Facebook fino al 24 agosto. "Quella del Contest fotografico è una iniziativa straordinaria che il forum dei Giovani, guidato da Pasquale Rinaldi, insieme con l'Amministrazione comunale e altre associazioni hanno voluto intraprendere e realizzare per valorizzare il nostro territorio - spiega il sindaco Giancarlo Guercio - è il segno di una attività fervente che ormai sta coinvolgendo tutti, è il segno che Buonabitacolo si sta risvegliando da un lungo torpore e sono particolarmente fiero che questo risveglio parta soprattutto dai giovani". Le foto saranno rese pubbliche dagli organizzatori sulla pagina dell'evento, i visitatori della pagina potranno esprimere la loro preferenza con un Mi Piace alla foto fino al 30 agosto; solo allora sarà stilata la graduatoria di tutte le foto concorrenti in base ai Mi Piace. Nel corso della serata conclusiva saranno scelte le foto vincitrici di entrambi i temi in gara, la giuria competente decreterà i vincitori.

SALA CONSILINA

Liberato l'appartamento occupato da sedici animali

È stato sgomberato in queste ore l'appartamento di via Mezzacapo a Sala Consilina occupato dall'inquinato e da dieci gatti e sei cani. L'abbandono è stato dettato proprio da un'ordinanza di sgombero a firma del sindaco Francesco Cavallone che, circa una settimana fa raccogliendo le lamentele dei condomini del palazzo interessato, lamentele e un polverone di polemiche che si protracivano già da diversi giorni e che avevano portato a una serie di riunioni condominiali fiume, e raccogliendo anche le problematiche segnalate dal responsabile di prevenzione collettiva del distretto sanitario di Sala Consilina a seguito di un sopralluogo effettuato con forze dell'ordine e polizia municipale, aveva stilato il documento ufficiale con il quale si obbligava a liberare l'appartamento al più presto. Diverse sono state le spinosità evidenziate dalla relazione realizzata dall'Asl dovute alle pessime condizioni igieniche riscontrate nell'appartamento, situazioni critiche che facevano temere per la salute e il benessere non solo dell'occu-

pante ma anche di tutta la collettività del palazzo. Così la preoccupazione saliva sempre di più fino all'epilogo della sua partenza definitiva. Si chiude così un capitolo che ha richiamato l'attenzione anche degli animalisti del luogo e ha fatto riflettere sul comune senso civico. L'occupante però andando via ha lasciato un biglietto affisso a piano terra dello stabile, dunque ben visibile, rivolto a tutti coloro che avevano caldeggiato lo sgombero.

SALA CONSILINA

Rincarare i tassi. Incontro Assocom e istituzioni Cavallone: "Problema contingente"

«Si è tenuto l'incontro con i commercianti e si è chiarito che, l'aumento è stato addebitato solo ed esclusivamente a loro per un principio di equità perché quattro anni fa l'amministrazione comunale era già venuta incontro a questa categoria aumentando le tariffe alle utenze domestiche e quindi oggi si è ritenuto giusto che non si caricassero ulteriormente», questo ha spiegato il sindaco Francesco Cavallone ieri sera quando ha incontrato Assocom guidata dal presidente Gherardo Giordano per chiarire l'aumento della Tari addebitato solo a questo settore. «Anche perché tutti gli sgravi che sono stati fatti negli ultimi anni sono stati applicati soprattutto per i commercianti - continua Cavallone - riduzioni per i conferimenti, riduzioni o esenzioni per aperture di nuove attività. Questa è stata una situazione di urgenza perché un'azienda è stata incendiata e quindi siamo andati in emergenza dalla quale è dipeso l'aumento. Gli aumenti non sono stati del 40% ma come ha sottolineato Colucci sono stati al massimo del 27%, alcune attività hanno avuto un aumento anche del 10%». In sostanza la bolletta che è stata emessa nel 2018 deve essere pagata così come giunta a ciascun

esercente e nel conteggio non può essere ritoccata in alcun modo. «Il trend - sottolinea il sindaco - era in crescita anche e soprattutto per i commercianti perché hanno risparmiato nel 2015, 2016 e 2017, ma nel 2018 il problema nel servizio è stato contingente». Diversi sono stati i momenti di confronto chiesti dai commercianti e dagli imprenditori rappresentati da Pasquale Lamura e con dati alla mano, anche Antonio Lopardo assessore al commercio e il responsabile dell'area tributi Giuseppe Spolzino hanno affrontato e spiegato tutti i punti. «Con due cambi di ditte dovuti a due incendi, i conferimenti sono cambiati. Prima conferivamo a 110 euro il secco ora a 200 euro, il multimateriale prima lo conferivamo a 40 euro adesso a 135, l'organico prima a 120 ora a 200 euro. L'aumento non è dipeso da noi - afferma l'assessore all'ecologia Vincenzo Garofalo - abbiamo fatto due volte la gara per conferimento e trasporto, per raccolta e smaltimento pure abbiamo fatto la gara. Avendo fatto le gare e avendo esternalizzato abbiamo oggi costi fissi. Nel 2019 per la Tari dovremmo però ritornare alle tariffe del 2017 e a beneficiarne saranno proprio i negozianti».

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM

VIALE DELLA REPUBBLICA, 18

84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886

e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

nuova Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

ScouttoGabriele DITTA

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE AL ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

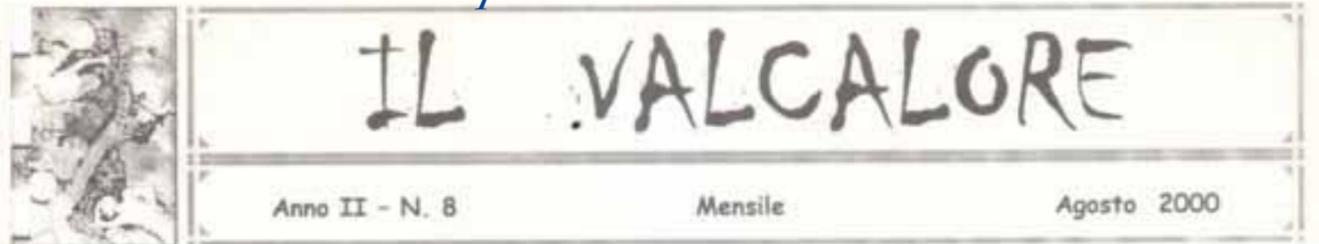
Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 8 - agosto 2000

La parabola breve di Angela Capozzolo
sindaco di Castel S. Lorenzo
al posto di Gennaro Mucciolo



INTERVISTA A ENZO LUCIANO Sindaco di Aquara

A cura di Bartolo Scandizzo



Il sorriso bambino di Enzo Luciano trae in inganno chi non lo conosce. Può sembrare un giovane con poca esperienza e incapace di assumere posizioni dure e di prendere decisioni difficili. Ma basta guardarlo negli occhi per capire

che è un uomo determinato, cosciente della propria forza e navigato abbastanza nel mondo della politica. Lo incontro a margine di un convegno sullo "Sviluppo delle zone interne" organizzato dalla Pro Loco di Roscigno (riferiamo a parte su questo giornale) e lo sorprende con la prima domanda.

Prof. Luciano, quante cariche ricopre attualmente? Scuote la testa ma non si sottrae... Sono Sindaco di Aquara e da questa carica discendono tutte le altre. Rappresento la comunità del Parco nel comitato direttivo, Vice Presidente dell'UNCHEM (Unione delle Comunità Montane) regionale, rappresento l'Ente Parco nella FEDERPARCHI nazionale e faccio parte della giunta nazionale con la delega ai problemi del lavoro nei Parchi. Queste le cariche istituzionali.

E quelle di partito?

Ho ricoperto l'incarico, fino a qualche mese fa, di responsabile Enti Locali nella federazione provinciale del D.S. oggi sono membro del Direttivo provinciale.

(Continua a pagina 19)

Un mito impantanato tra ristrutturazione e insensibilità

LA FONDAZIONE "GIOVANNI PASCALE"

di Bartolo Scandizzo

Prima di iniziare, devo fare delle scuse ai miei colleghi di lavoro che assistono continuamente sui "mali del fumo"; a quanti, in diverse riunioni, si sentono apostrofare dal sottoscritto sui danni

(Continua a pagina 11)

Novità a Castel S. Lorenzo

ANGELA CAPOZZOLO ELETTA SINDACO

Castel S. Lorenzo. Per la prima volta, nella storia politica di Castel S. Lorenzo, una donna, sebbene temporaneamente, fino alle prossime amministrative del 2001, siede sulla poltrona di primo cittadino. Angela Capozzolo, 35 anni assistente sociale, riveste questo ruolo dall'ultimo consiglio comunale, in sostituzione del prof. Gennaro Mucciolo, neo eletto consigliere regionale, e dichiarato decaduto per incompatibilità dalla carica di sindaco. Un Consiglio particolarmente significativo, considerato, che Mucciolo lascia il suo mandato, dopo cinque legislature e, perciò, venti anni trascorsi ad amministrare il suo paese.

Anni sicuramente fondamentali nell'ambito della storia politica di Castel S. Lorenzo. "E' stato un momento davvero emozionante, - racconta Angela Capozzolo - rivestire questo ruolo fino alle prossime elezioni. Comporterà sicuramente un impegno e un carico di responsabilità maggiori, che spero di assolvere nel migliore dei modi. Quando nelle scorse amministrative ho ricevuto il mandato di vice sindaco e assessore all'istruzione e politiche sociali, non avevo una grande formazione politica, però ho sempre cercato d'essere vicino alla gente per capire le loro reali esigenze".

In effetti, ciò che caratterizza questa giovane donna, vedova da sette anni e madre di due bambini, è proprio il suo grande impegno nel sociale. Attualmente presidente dell'azione cattolica ha cercato sempre di affrontare le diverse problematiche presenti nel suo paese, soddisfacendo, là dove è stato possibile, le richieste dei cittadini.

Alla domanda se teme eventuali discriminazioni da parte di alcuni cittadini, risponde con decisione: "Io credo molto nella collaborazione, non bisogna combattere per l'affermazione della donna o dell'uomo, ma per quella dell'individuo in quanto tale. Il mio impegno è di riuscire ad abbattere ogni sorta di barriera, soprattutto le divisioni politiche. Il bene comune è un impegno di tutti, al di là delle proprie ideologie".

Angela Sabetta



GIFFONI

30ª MANIFESTAZIONE
DEL CINEMA PER RAGAZZI

Sabato 22 luglio 2000 si è conclusa la manifestazione internazionale del cinema per ragazzi di Giffoni arrivata alla sua 30ª edizione.



La manifestazione, durata una settimana, è stata teatro, oltre della proiezione dei film in concorso anche di una serie di iniziative di carattere culturale, ricreativo, di interviste col mondo vero del cinema con la presenza di ospiti illustri dello spettacolo, della

(Continua a pagina 13)

Nel comprensorio Alburni-Calore

Giornata di studi sullo sviluppo sostenibile

Sabato 1 luglio 2000, presso la sala conferenze della BCC di Monte Pruno Roscigno, si è svolta una giornata di studio sullo sviluppo sostenibile del nostro comprensorio "Alburni-Calore" organizzata dalla Pro Loco Roscigno Vecchia e dalla BCC Monte Pruno Roscigno.

Hanno aperto la manifestazione Michele Albanese, direttore della BCC Monte Pruno Roscigno; Guglielmo Storti, consigliere della provincia di Salerno; Enzo Luciano, rappresentante del Parco Nazionale del Cilento a del Vallo di Diano; Donato De Rosa, presidente della Comunità Montana del Calore Salernitano che si sono complimentati per l'idea avuta e, a nome delle istituzioni che rappresentavano, si sono resi disponibili a sostenere iniziative e programmi.

Il presidente della Pro Loco, Franco Palmieri, ha presentato due neo-laureati in Architettura il dott. Giovanni Feniello e il dott. Modesto Lambo che hanno svolto una tesi dal titolo: "Piano Modello di Assetto del territorio per lo sviluppo sostenibile nel comprensorio Alburni-Calore" coordinata dal prof. arch. Alessandro

(Continua a pagina 3)



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



Agropoli, voglia di legalità

Due nel dettaglio i provvedimenti più importanti.

Il primo riguarda gli ombrelloni abusivi lungo le spiagge mentre il secondo, decisamente più importante, vede come obiettivo la lotta ai fitti selvaggi

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

ripreso consensi soprattutto grazie alla manutenzione finalmente tornata ai fasti alfiariani. Certo, non tutto è perfetto, pesa ancora e peserà sempre un cartellone degli eventi davvero scarso. Forse il peggiore di sempre per Agropoli. In sostanza la città vivrà del nulla, fatta eccezione per le sempre sentite feste patronali che però non portano la città in una nuova dimensione tanto agognata soprattutto da operatori turistici e locandieri. Di buono comunque c'è il passo in avanti verso la legalità. Due nel dettaglio i provvedimenti più importanti. Il primo riguarda gli ombrelloni abusivi lungo le spiagge mentre il secondo, decisamente più importante, vede come obiettivo la lotta ai fitti selvaggi. Da sempre uno dei maggiori problemi del periodo estivo cilentano, non solo agropolese. L'operazione contro gli ombrelloni abusivi

ha portato al sequestro di 100 ombrelloni e 60 tra sdraio e lettini. Inoltre sono in corso i controlli agli stabilimenti balneari, per verificare che siano tutti in regola con la metratura loro data in concessione. «Avevamo da tempo attenzionato le spiagge cittadine – spiega il Sindaco Adamo Coppola – rispetto alla cattiva abitudine di lasciare gli ombrelloni piantati oltre il tramonto per prenotarsi un posto al sole per l'indomani. Una pratica vietata, come è risaputo. E questa mattina abbiamo voluto ribadirlo». «Il rispetto delle regole – dichiara l'assessore al porto e demanio Eugenio Benevento – deve essere prioritario in un paese turistico. Per questo abbiamo chiesto che i controlli siano costanti al fine di arginare le cattive pratiche che vogliono tendere a rendere privati spazi di pubblica fruibilità. Un ringraziamento va a tutti coloro

che hanno predisposto i controlli». Per quanto riguarda invece i fitti selvaggi queste le parole del sindaco Adamo Coppola: «La nostra volontà è di contrastare chi fitta in nero e soprattutto chi propone luoghi non idonei ad ospitare persone; in molti casi si va oltre la normale capienza prevista. Da qui la mia richiesta, subito accolta dalle forze dell'ordine, di una collaborazione al fine di arginare la problematica. Vogliamo un turismo di qualità ed il primo passo è fare in modo che si propongano luoghi idonei ai turisti che scelgono la nostra Città quale meta per le proprie vacanze. In secondo luogo, fittando in nero non si ha neppure un controllo su coloro i quali stiamo ospitando, ai fini della sicurezza». Il blitz, congiunto di Guardia di Finanza e Carabinieri delle Compagnie locali, dirette rispettivamente dal capitano Ciro Sannino e



dal capitano Francesco Manna, e la Polizia municipale, coordinata dal comandante Maurizio Crispino, è scattato durante il fine settimana. Sono stati controllati numerosi immobili, tra appartamenti, seminterrati, interratati e garage posti nell'area del lungomare San Marco e zone limitrofe, utilizzati du-

rante la stagione estiva per essere proposti in fitto ai turisti. Acquisita la documentazione, si procederà, nelle prossime ore, al controllo presso gli Uffici Urbanistica e Commercio del Comune, per verificare la destinazione d'uso degli immobili. Si stanno inoltre operando anche accertamenti di tipo fiscale.

Agropoli perde anche Gigi Finizio

La motivazione ufficiale parla di "problemi tecnici riguardanti la salvaguardia del terreno di gioco"

ENRICO SERRAPEDE

Non c'è limite al peggio. In un cartellone di eventi già ampiamente scadente viene tolta anche l'unico, seppur piccolo, nome di spessore che Agropoli aveva da offrire. Il concerto di Gigi Finizio, infatti, è stato spostato da Agropoli a Capaccio, precisamente al Linosa Village già grande protagonista dell'estate 2018 con nomi di artisti nazionali e internazionali. La motivazione ufficiale parla di "problemi tecnici riguardanti la salvaguardia del terreno di gioco". Motivazione magari anche giusta ma che però non giustifica il trasferimento addirittura

in una altra città. L'evento cambierà data spostandosi al 14 agosto invece che il 13 (data dove inoltre era previsto, sempre a Linora il concerto di Gigi D'Alessio). La domanda che sorge spontanea a questo punto è perché non trasferire solo la location. Dopo tutto non ne mancano in città. L'area mercato, il porto e persino il centro cittadino sarebbero luoghi più che ideali per permettere al cantante di esibirsi comunque ad Agropoli. Non si sa se il problema, al netto delle comunicazioni ufficiali, sia dovuto proprio alla concomitanza con D'Alessio oppure a quella con la

"Luna e i falò", evento in programma il 14 agosto al Lido Raggio Verde di Agropoli. Insomma, tutto è ancora avvolto nel mistero. Mistero che invece non riguarda i cittadini di Agropoli che hanno mal digerito questo ennesimo autogol estivo dell'amministrazione incapace di offrire un'offerta turistica degna di una città prestigiosa come Agropoli da sempre culla dell'intrattenimento estivo. "Ormai questo paese non ha più nulla da offrire" scrive qualcuno sui social network. "Avevo comprato il biglietto per Agropoli - scrive invece una ragazza - non è concepibile ritrovarsi uno

per una città diversa e inoltre in un altro giorno". Malumori, insomma, che non fanno che alimentare un malcontento e una crisi turistica che ormai va avanti già da qualche anno. Complice del crollo turistico anche l'ormai assenza di divertimento giovanile. Basti pensare ormai che la storica discoteca New Carrubo quest'anno inaugurerà solo il 4 agosto. Impensabile solo un lustro fa quando già alla fine di Maggio migliaia di giovani erano pronti a danzare e divertirsi in uno dei luoghi cult della movida di tutto il sud Italia.

 **energia**
Luce e Metano

☎ 0828 1776384 📠 0828 1772040 (fax)

✉ www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

 INFARMACIA
URICEMIA ED ECCESSO
DI ACIDO URICO

ALBERTO DIMURIA

L'uricemia è la misura della quantità di acido urico presente in circolo. L'acido urico è una sostanza di scarto del metabolismo delle cellule, prodotta in seguito alla degradazione delle purine. La sua concentrazione nel sangue è il risultato dell'equilibrio tra la sua produzione da parte dell'organismo e la sua eliminazione con le urine. I valori normali di acido urico nel sangue oscillano da 4 a 8 mg/dl. Si definisce iperurico il soggetto che presenta un'uricemia superiore a 7 mg/dl se uomo e a 6,5 mg/dl se donna, dopo 5 giorni di dieta ipopurica e senza assunzione di farmaci che influiscono sull'uricemia.

L'uricemia alta può portare alla formazione dei cosiddetti "tofi gotosi" a livello delle articolazioni, fino a situazioni evidenti di gotta. Quest'ultima condizione è caratterizzata da un'infiammazione a livello delle articolazioni, secondaria alla precipitazione dell'acido urico sotto forma di cristalli aghiformi di urato monosodico. Quando si accumula nelle urine senza potersi disciogliere, poi, l'acido urico resta nelle vie urinarie. Qui può precipitare sotto forma di piccoli cristalli di forma appiattita o talvolta irregolare, che si possono aggregare a formare granelli o calcoli. In generale, il trattamento per la gotta prevede dapprima il monitoraggio e il controllo dei sintomi primari in fase acuta; successivamente, la terapia va improntata nell'ottica di prevenzione degli episodi acuti, controllando i livelli di uricemia. In fase acuta si usano FANS. In alternativa si può usare la colchicina, un alcaloide tossico con azione antimitotica, utile per favorire l'eliminazione di acido urico. Poi, per controllare i livelli di uricemia i farmaci più utilizzati sono l'allopurinolo (Zyloric), che agisce inibendo la sintesi di acido urico, ed il sulfipirazone (Enturen), che invece ne favorisce l'eliminazione.

info@farmaciadimuria.it



Il centro guide Campania - Nova Civitas

La Cooperativa Nova Civitas offre servizi in tutta la Campania ed è specializzata per la Certosa di Padula in lingue europee ed extraeuropee

MASSIMILIANO DE PAOLA

Il Centro Guide Campania - Nova Civitas è un servizio offerto dalla Società Cooperativa Nova Civitas di Padula, città della Certosa di San Lorenzo, grande attrattore culturale regionale e patrimonio UNESCO.

La professionalità di guide turistiche abilitate ed autorizzate su tutto il territorio nazionale garantisce la capillarità territoriale del servizio e permette ai soci della Nova Civitas di offrire visite guidate nei luoghi della cultura della Campania grazie a guide turistiche dotate di un'approfondita preparazione storico-artistica e linguistica.

Scegliere una guida turistica del Centro Guide Campania - Nova Civitas significa avere la possibilità di una visita guidata in italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco ed altre lingue straniere, con garanzia di un servizio professionale effettuato con entusiasmo ed esperienza alla scoperta di luoghi meravigliosi come la Certosa di Padula, i Templi di Paestum, Elea-Velia, la Costiera Amalfitana, gli Scavi di



NOVA CIVITAS

Pompei, la città di Napoli, la Reggia di Caserta, l'Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere, la città di Benevento e tante altre destinazioni.

Il Centro Guide Campania - Nova Civitas è raggiungibile telefonicamente allo 0975 1966555, un operatore offrirà tutte le notizie utili a pianificare la visita guidata con il proprio gruppo, famiglia o scolaresca.

Nova Civitas è una società cooperativa nata dall'idea di un gruppo di giovani, uniti dalla passione per la propria terra e dalla forte volontà di investire nel proprio territorio.

Tra i principali servizi of-

ferti ci sono attività didattiche, organizzazione di visite guidate ed itinerari turistici, accoglienza al pubblico, gestione di servizi museali ed esposizioni. Nova Civitas si propone ai committenti come gestore di sedi museali, organizzatore e gestore di mostre e dei seguenti servizi specializzati:

- Accoglienza;
- Assistenza di sala e guardaroba;
- Attività didattiche e laboratori;
- Catalogazione informatizzata;
- Museum Shop e bookshop;
- Biglietteria;
- Prenotazione e preven-

- Guida;
- Guide turistiche;
- Marketing, promozione e comunicazione;
- Revisione inventariale;
- Servizi didattici ed attività laboratoriali;
- Promozione;
- Gestione di punti informativi e sistemi di orientamento;
- Realizzazione di circuiti tematici e territoriali;
- Portineria, centralino e prima accoglienza;
- Custodia;
- Hostess e steward;
- Servizi tecnici;
- Servizi di intrattenimento;
- Servizi di comunicazione e grafica.



Lettera postuma al Canonico Antonio De Luca

Il Ribellismo è generoso, si forgia e si esalta nei furori della rivoluzione nel segno dell'utopia del cambiamento radicale

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

Caro Canonico De Luca, negli ultimi anni fioriscono in ogni dove storici improvvisati che spesso pubblicano libri infarciti di inesattezze. E tu stesso sei vittima di questi mediocri, saccenti e petulantanti, che cercano e, purtroppo, trovano consenso ed aperture di credito nelle Pubbliche Amministrazioni per piazzare le loro pubblicazioni totalmente, o quasi, inaffidabili sul piano scientifico. L'anno venturo ricorre il 190° anniversario della prima rivoluzione cilentana, contrassegnata anche dal tuo eroismo, che può e, secondo me, deve essere l'occasione per un grande convegno di storici di chiara fama a livello nazionale ed europeo per risistemare nel giusto contesto uomini e fatti di quegli anni e per instaurare ed istituzionalizzare un rapporto di collaborazione proficua per giovani ricercatori e/o laureati, cilentani e non, che abbiano interesse ad approfondire studi e ricerche sull'epopea risorgimentale cilentana. Ma nel tuo nome e sul tuo esempio, caro canonico, il Cilento tutto deve ritrovare la fiducia in se stesso, rompere gli indugi, inalberare la bandiera del rinnovamento, spazzando via fatalismo e clientelismo, pungolando amministratori deboli ed inetti, smascherando capi e capetti, debellando burocrati incapaci ed invadenti e recuperando, di converso, intraprendenza e professionalità. Sarebbe questo il modo migliore per onorare la tua memoria e recuperare lo spirito rivoluzionario per un rinnovamento radicale delle coscienze e dei comportamenti, che fu alla base della tua avventura umana, politica e civile.

Quanto a me, mi piacerebbe organizzare un bel seminario che abbia come tema "Il ribellismo ed il riformismo" nel Cilento, ovviamente. Il Ribellismo è generoso, si forgia e si esalta nei furori della rivoluzione nel segno dell'utopia del cambiamento radicale. Ma con un pericolo in agguato: la reazione, che si giustifica e si legittima nella repressione violenta per tutelare l'ordine costituito e la pacifica convivenza civile. Gli scatti rivoluzionari, se improvvisi, impetuosi e brevi sono sempre salutari terremoti per svolte epocali. Ma finiscono quasi sempre nella repressione,



Mosaico a ricordo dei moti cilentani del 1828

perché, in casi del genere, trionfa quasi sempre la reazione come antidoto alla tanto forte e sanguinaria l'una quanto violenta l'altra. Il potere, all'occorrenza, sfodera le armi per difendersi in nome di Dio e dello Stato: alleanza tra manganello ed aspersorio, come sempre. Lo sperimentasti di persona, insieme a tanti tuoi eroici seguaci nella tua avventura folle e generosa. Lo avevano sperimentato prima di te i "cittadini" della rivoluzione del 1799 piantando "alberi della libertà" su piazze e sagrati. Lo sperimentò dopo di te Costabile Carducci, finito a tradimento sulle montagne di Maratea. Lo sperimentò, infine, Carlo Pisacane per quel generoso quanto sfortunato sbarco a Sapri nella speranza di trovare il Cilento nelle fiamme della rivoluzione e vi trovò, invece, la morte a colpi di roncole e di accette per mano, anche, di fanatici contadini e pastori istigati dal prete sanfedista di Sanza.

Altra forza ha, invece, il Riformismo, che mette in campo la strategia vincente per trasformazioni non velleitarie e di breve durata, ma in grado di incidere nel profondo e recidere alle radici privilegi ed ingiustizie di una società, accelerandone il processo duraturo e stabile delle strutture per il governo delle istituzioni come per la formazione del reddito e la rottura ossificata delle classi sociali. Ecco un seminario su questi temi mi piacerebbe organizzarlo e, credo, sarebbe utile per il Cilento. Ricordi che te l'ho promesso



Canonico Antonio Maria De Luca

anche il 27 luglio scorso, quando, come ogni anno, venni, in un pellegrinaggio d'amore e di cultura nella tua Celle. Allora lessi ancora una volta la lapide commemorativa sulla facciata del tuo palazzo di famiglia e, spiando dal portone, mi incantai ancora una volta ai riccioli di

una scalinata interna nella luce del sole. Farò di tutto per mantenere la promessa per Te, per me e, soprattutto, per la nostra terra comune che sogna ancora il riscatto. Con la stima e l'amore di sempre Giuseppe Liuccio

IL SETTIMANALE
Unico

Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

Il N° 29 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 26/07/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 27/07/2018



I SAPORI DEL VALLO

di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com



Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

PANTALEONE, protettore della diocesi

Annoverato tra i 14 santi intercessori più famosi nel Medio Evo, sia presso la Chiesa Orientale che presso la Latina

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

Minore attenzione si dedica al messaggio agiografico mentre si partecipa alla ritualità della religiosità popolare. Scegliere un santo protettore implica il desiderio di imitarlo facendosi illuminare dalla concretezza delle sue virtù. È il caso, ad esempio, del taumaturgo Pantaleone, medico anargiro protettore di Vallo della Lucania e dell'intera diocesi. Egli ha esercitato gratuitamente la sua professione con una tale generosa determinazione da essere annoverato tra i 14 santi intercessori più famosi nel Medio Evo, sia presso la Chiesa Orientale che presso la Latina.

La biografia del santo presenta parecchi riscontri con la situazione odierna, per cui il suo messaggio è veramente attuale e merita di essere riscoperto ed esaltato. La prima considerazione da fare rimanda alla funzione che la comunità gli ha assegnato quando lo ha scelto come Protettore, cioè il Confessore, leader in grado di condividere con la comunità l'esperienza quotidiana nei molteplici momenti di serenità e di dolore, di preoccupazione e di speranza, di fecondo lavoro e di attesa del premio nell'incontro definitivo col Cristo.

La vita del santo e la riflessione sul tema del martirio possono trasformarsi in catechesi e influire sulla formazione della comunità cristiana cilentana. Educato dalla madre cristiana, Pantaleone non viene battezzato perché il padre è pagano. Questi decide per lui la professione di medico. Egli vive una situazione di multiculturalità come quella che contraddistingue oggi tanti giovani. Il presbitero Ermolao gli fa conoscere il vangelo, esperienza sconvolgente; infatti, comincia ad operare in coerenza con gli insegnamenti ricevuti trasformandosi in luce e sale

per quanti incontra. Persino il padre in punto di morte si converte. Rimasto solo, distribuisce il patrimonio ai poveri ed esercita gratuitamente la professione suscitando l'invidia dei colleghi, i quali sollecitano l'intervento dell'imperatore perché si sentono gravemente colpiti nei loro interessi. Per riconquistarne la fiducia l'imperatore lo blandisce, ma il giovane medico rifiuta ogni profferta, anche a costo del martirio. Nei documenti più antichi e attendibili, cardine del racconto col quale s'intende esaltare il martire, è riportata la convincente grandezza della testimonianza di Pantaleone, che si segnala per la fede e per l'incrollabile convinzione della presenza di Cristo al proprio fianco mentre è sottoposto ai tormenti. La struttura del relativo racconto segue un filone ormai standardizzato: lusinghe e dolci rimproveri sfociano nell'ordalia con i sacerdoti conclusasi con la guarigione del paralitico, come viene narrato nella rappresentazione iconografica che campeggia nel presbitero della Cattedrale di Vallo. Il miracolo induce molti a convertirsi suscitando l'ira dell'imperatore; iniziano così i tormenti: unghie di ferro, bruciacature ai fianchi, annegamento, fiere, ruota, tutto risulta inefficace per indebolire la sua determinazione. Il tiranno lo considera un pericoloso operatore di magie, perciò conferma la sentenza di morte. I prodigi continuano col perdono finale e, con una evidente citazione biblica, il bios si conclude con l'affermazione che dalla ferita sgorga latte che feconda l'albero al quale è legato e che per questo germoglia e produce frutti.

La sconcertante modernità di Pantaleone - colui che si mostra forte in tutte le circostanze - si desume dall'evidente affermazione del primato della coscienza, ma-



nifestazione di una sensibilità molto vicina alla nostra; essa si accompagna al rifiuto di ogni tipo di violenza. Il santo è un modello valido ancora oggi nel trovare soluzione a tanti problemi che affliggono minacciando il futuro. La sua vita, l'inflessa scelta del martirio si trasformano in un inno di libertà rispetto alla pretesa egemonia del potere assoluto della forza. Chi si attende sottomissione continua e costante si scontra con una sensibilità spirituale sintetizzata nella dichiarazione finale pronunciata sotto tortura: *Cristianus sum*. L'espressione contribuisce a valutare la portata del rapporto personale col Signore e il sereno e fiducioso abbandono in Dio. Pantaleone intesse un rapporto di comunione che si esalta nella relazione dialogica con Gesù, anzi proprio l'intensità di quel colloquio rende possibile sopportare il dolore che strazia il corpo. Cristo soffre col giovane medico, quindi lenisce i suoi

patimenti. Il martire sopporta sofferenze indicibili perché dotato di patientia, la virtù dell'upomoné che fa resistere alla violenza perché, pur nella prova, sa intravedere la presenza di Dio. Il martire è consolato grazie alla contemplazione del Maestro e alla evidente azione dello Spirito. Nel medico, questo crescendo di esperienza mistica sfocia nella voce che gli muta il nome chiamandolo Pantalemon: il misericordioso in tutte le situazioni. In tal modo il racconto della passione si trasforma nel genere letterario del bios, indicazione preziosa per noi oggi, implicito invito a leggere e rivedere criticamente le tante novene riprendendo questi temi ed adattandoli al contesto del XXI secolo. Ogni epoca si rispecchia in un precipuo modello di santità ed ogni comunità consegna ai suoi membri il portato di un valore della vita che nei secoli ha guardato con fiducia alla presenza del proprio protettore, testimone di una fede che vince il male, dà senso alle fatiche quotidiane, conferisce la forza per superare le difficoltà perché aiuta a sentirsi partecipi della vita di Cristo. È il messaggio proposto da papa Francesco in *Gaudete et Exultate*. La Chiesa ha un corpo e un'anima, tradizione e carisma; è una storia e un presente nel quale va affermato il primato della profezia, non per esibizionismo o miracolismo, ma per servire la Pa-

rola, comunicare con semplicità suscitando simpatia nella consapevolezza che la gente intuisce bene chi nella propria vita fa veramente spazio al Vangelo. Il santo protettore di Vallo e della diocesi è un martire intrepido, un taumaturgo che conforta ed infonde fiducia. La sua scelta di vita lo rende Pantalemon, il misericordioso, rifugio per chi si sente sbalottato dalle tempeste della vita, consolatore degli afflitti, protettore degli oppressi, medico dei malati nel corpo e nello spirito.

Sono le perle di una vita spesa per Cristo, vero tesoro di san Pantaleone. Al protettore della cittadina e dell'intera diocesi di Vallo della Lucania raccomandiamo anche l'ospedale, una realtà sorta per la provvida generosità dei fedeli e della chiesa locale, sviluppatasi negli anni passati raggiungendo anche delle eccellenze, ma oggi abbandonata all'incuria per il disinteresse di una programmata disamministrazione. Al santo medico anargiro chiediamo di smuovere le menti di chi invece, pare sensibile soltanto ad esigenze monetarie, prono ad un uso disinvolto delle risorse. La capacità di specchiarsi nell'esempio del santo faccia del nosocomio un'esperienza quotidiana di partecipi carità e di amorevole assistenza, trasformandolo in punto di eccellenza in una cittadina fedele al suo Protettore.

Allianz
AGENZIA
DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: 069600@allianzlloydadriatico.it

adra
Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!
Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Nevera di Cervati, Grava di Vesole e Inghiottitoio di Vallivona: grotte che fanno ancora paura

Sono infinite le grotte che nell'area del PNCVDA si nascondono alla vista dell'uomo contemporaneo, ma non erano sconosciute ai nostri antenati che vi trovarono riparo dalle intemperie e dagli animali feroci

BARTOLO SCANDIZZO

Nell'immaginario collettivo le "le grotte, le grave, gli inghiottitoi" hanno sempre fatto paura. Cadere o addentrarsi in cunicoli bassi e bui anche se illuminati da torce, candele o temerari raggi di sole è stato sempre un evento che ha fatto venire i brividi. Ancora oggi quando sentiamo di episodi che costringono persone a passare poche ore o alcuni giorni nel sottosuolo abbiamo la sensazione che si tratti di una fatto estremo. Basti pensare alla vicenda che ha visto coinvolti i giovani calciatori e il loro allenatore di recente in Thailandia intrappolati in una grotta per diversi giorni a causa di piogge torrenziali che hanno invaso il cunicolo allagandolo e chiudendo in una grotta tante vite tenendole in ostaggio per giorni.

Da tempo le grotte sono anche mete turistiche e non c'è nazione che non possa annoverarne nel suo pacchetto turistico. Anche il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha le sue tre "perle": Castelvita, Pertosa e Auletta e Morigerati. Si tratta di tre siti turistici che fanno a gara a chi attrae più presenze anche se sono unite in un progetto comune di valorizzazione "Tre Grotte e tre Fiumi" che vede uniti sia i gestori degli spazi sia le amministrazioni dei comuni dove sono ubicate.

Poi ci sono infinite Grotte che "fanno ancora paura" perché, anche se esplorate dagli speleologi, non sono illuminate né aperte al pubblico.

Nella mia esperienza di vita di camminatore in montagna ne ricordo tre: la Nevera di Cervati, la Grava di Vesole e l'Inghiottitoio di Vallivona.

Per la verità sono tutte collegabili al monte Cervati ed hanno caratteristiche comuni: sono degli inghiottitoi di corsi d'acqua che d'inverno diventano anche deposito di neve. In queste grotte, un tempo, erano in tanti ad approvvigionarsi di ghiaccio a fine primavera per consentire ad adulti e bambini di bere il sorbetto.

La Nevera del Cervati è quella situata nel punto più alto. Vi si arriva camminando verso sud sulla



Nevera di Cervati



Grava di Vesola



Inghiottitoio di Vallivona

cresta del monte ed è abbastanza anonimo il punto in cui è posto il cartello che ne indica l'esistenza. Dall'alto già intimorisce il "cratere" formato da rocce che si stringe verso un punto ben preciso dove il sole non arriva.

Bisogna stringere gli occhi per adattarli all'oscurità che sale dalle viscere del monte per carpirne sprazzi di pareti sulle quali si arrampicano agili arbusti. Quando si risale verso la luce, si ha la sensazione di aver scampato un pericolo e ci apre all'aria frizzante e al panorama che gli occhi riescono ad abbracciare fino al mare del Golfo di Policastro.

La Grava di Vesola è meta di tanti che affollano il pianoro verde sito tra i tre borghi rurali Pruno di Piaggine, Valle dell'Angelo e Laurino e la Valle del Calore che si apre tra Campora e Laurino.

Con una breve passeggiata fatta per smaltire le abbondanti libagioni di un pranzo all'aria aperta si raggiunge il sito della Grava posta a pochi metri dalla strada sterrata che si inoltra verso l'altopiano di Laurino.

La faggeta si fa fitta, le mucche podologhe al pascolo tengono pulito il sottobosco, il sole qui non ha potere assoluto ma deve fare i conti con il verde del fogliame che sovrasta il sito. Questo rende ancora più angusto il luogo in cui si apre la grotta di Vesola. Lo schema è sempre lo stesso: rocce che si sporgono nel vuoto, arbusti che si innalzano verso il cielo, gradoni difficili da scendere per giungere al punto di osservazione senza protezioni che consente di allungare lo sguardo nel nulla che si apre sotto di noi.

L'Affondatore o inghiottitoio di Vallivona si trova sul versante

sud occidentale del monte Cervati ad una quota di 1100 m/sm nel comune di Sanza. Era una grotta di attraversamento che raccoglieva le acque d'alta quota. Attualmente, l'ingresso al portale (alto circa 20 m. e sovrastato da una parete di circa 60 m.) si raggiunge tramite la galleria artificiale lunga circa 200 m. Dalla base della grotta si può vedere il cielo con le nuvole che si alternano in un gioco di continuo con l'azzurro del cielo.

Il concentrato di emozioni che si possono vivere in questo luogo è impossibile da "digerire" tutte di un colpo. Ci sarà tempo dopo la visita per riportarle alla memoria in un distillato di ricordi.

Sono infinite le grotte che nell'area del PNCVDA si nascondono alla vista dell'uomo contemporaneo, ma non erano sconosciute ai nostri antenati che vi trovarono riparo dalle intemperie e dagli animali feroci che popolavano il territorio com-

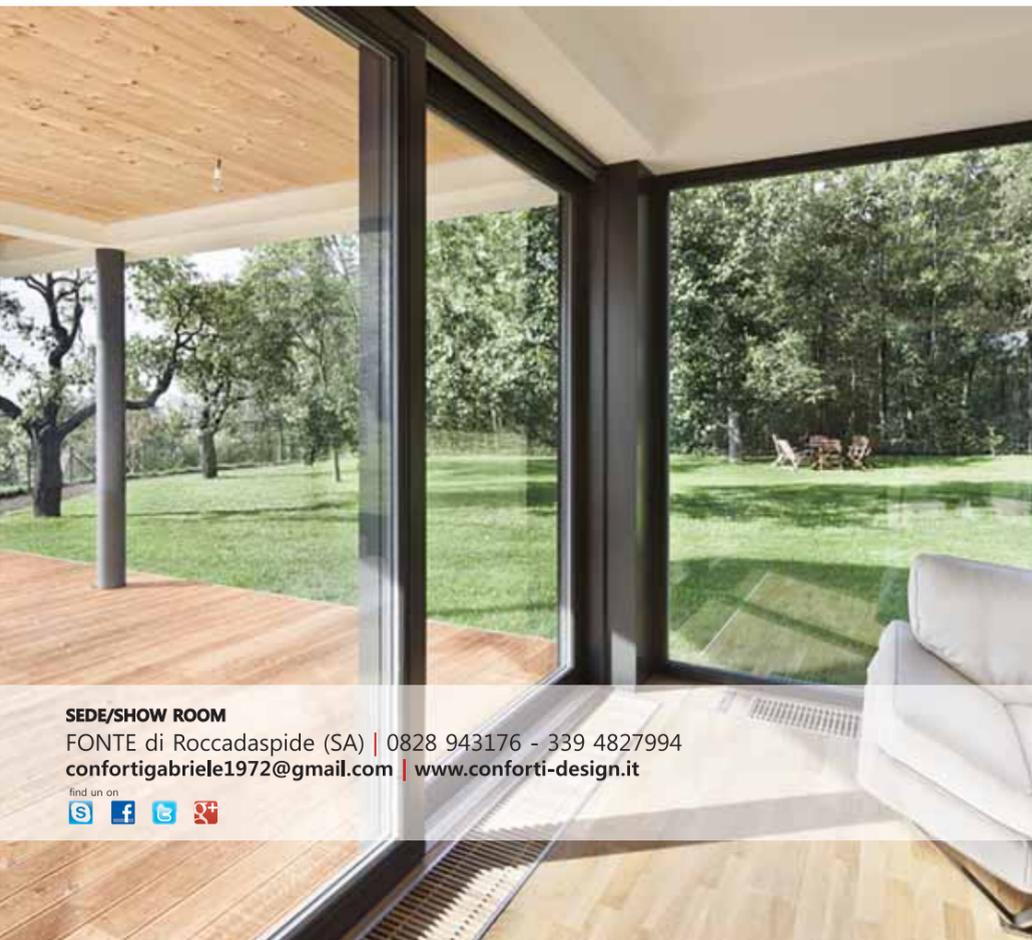
preso tra il mare e i massicci del Cervati, Alburni e il monte Bulgheria.

Il fatto che oggi le possiamo visitare ed esplorare grazie a tecnologie avanzate che rendono sicure le esplorazioni di uomini e donne amanti di "approfondire" lo studio del suolo e del sottosuolo che si nasconde sotto i nostri piedi o che si apre improvvisamente al nostro fianco intanto che camminiamo sulle nostre montagne.



Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM
 FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
 confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it
 find un on





Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili



www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Intervista a Demetria Barra, responsabile delle Grotte di Morigerati

“Il nostro lavoro è di contatto quotidiano con la gente. Visitatori di passaggio, turisti che dalla costa vengono nell'entroterra per conoscere l'Oasi, amanti della natura e del trekking, bambini, adulti, tanti stranieri”

REDAZIONE

Faccia una breve storia delle Grotte di Morigerati dalla loro scoperta ai giorni nostri ...

Le Grotte di Morigerati sono state oggetto di un primo studio nel 1925 da parte del Barone Carlo Franchetti, uno degli esploratori italiani più importanti del secolo scorso, che poi è ritornato a Morigerati nel '50 insieme al Circolo Speleologico Romano. Tutta l'area, compreso l'Inghiottitoio a Caselle in Pittari, è stata oggetto di diverse spedizioni nel corso degli anni 1952, 1956 e 1982. Ma dei circa sei chilometri sotterranei, che percorre il fiume Bussento prima di riemergere nella Grotta di

Morigerati, ne sono stati esplorati soltanto 1,2 Km tra cascate, saliscendi stretti e larghi nella cavità che si restringe e forma laghetti tra le pareti. Le cose sono cambiate verso la fine degli anni '80 quando il Comune di Morigerati ha presentato un progetto alla Regione Campania per valorizzare il sito. Sono stati anni di passione ed impegno. Nell'estate del 1988 alcuni giovani e meno giovani di Morigerati, tra cui anche io, si resero protagonisti di uno sciopero della fame durato oltre una settimana, per chiedere, appunto, che venisse istituita un'oasi protetta. Negli anni è stato tanto l'impegno da parte del Comune di Morige-



rati per la tutela dell'area, che

ha mantenuto intatto il suo valore ambientale. Nel 1995 è diventata Oasi WWF ed è stato l'inizio di una storia che oggi ha portato il nostro sito naturalistico ad essere considerato il più importante d'Italia per il suo particolare fenomeno carsico della Risorgenza del fiume Bussento.

Quando è iniziata la sua attività di responsabile della gestione delle Grotte di Morigerati?

Come dicevo prima, il mio impegno per le Grotte di Morigerati è nato ancora prima dell'Oasi. È dagli inizi del 2000, da quando quest'area ha avuto una forma più organizzata, che sono responsabile della gestione, oggi insieme ad un gruppo di giovani che come me lavora alacremente per la sua crescita e tutela.

Quali sono gli aspetti più difficili della sua attività? E quali la appassionano maggiormente?

Il nostro lavoro è di contatto quotidiano con la gente. Visitatori di passaggio, turisti che dalla costa vengono nell'entroterra per conoscere l'Oasi, amanti della natura e del trekking, bambini, adulti, tanti stranieri. Questo si traduce in difficoltà in alcune occasioni ma anche tanta grande soddisfazione in altri momenti. In realtà, sono le due facce di una stessa medaglia.

Ci sono progetti in corso per la promozione delle Grotte di Morigerati?

Le progettualità si legano innanzitutto alla tutela dell'area, perché è la nostra principale missione, essendo un'oasi WWF. In generale, tutti i progetti ai quali lavoriamo ogni anno vengono realizzati in collaborazione con l'amministrazione comunale, che di recente ha portato l'esperienza delle Grotte del Bussento come la più significativa del territorio, nell'ambito di un Forum alle Nazioni Unite a New York.

Stiamo lavorando anche ad altro grazie alla collaborazione con il WWF Travel che è il Tour Operator di WWF Italia in sinergia con il Centro Natura, l'ostello realizzato lo scorso anno.

Qual è il progetto più importante che è stato realizzato e che ha portato alle Grotte di Morigerati maggior notorietà e visite?

Sicuramente il più importante è stato l'istituzione dell'Oasi WWF nel 1995. Il canale WWF è quello che più di altre iniziative ha portato i maggiori benefici, in termini di notorietà e visite, sul territorio.

Le grotte sono aperte tutto l'anno o c'è un periodo di chiusura?

È un percorso nella natura quindi è aperto da aprile a settembre tutti i giorni, mentre da ottobre e marzo apriamo su prenotazione.

Avete collaborazioni con istituzioni ed enti italiani e stranieri?

Il nostro motto è sempre stato quello che l'unione fa la forza. Collaboriamo da sempre con il Comune di Morigerati, Il WWF, i tour operator italiani e stranieri, le agenzie di viaggio, gli operatori turistici del territorio e il Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Che rapporto c'è con il mondo dell'istruzione e della formazione?

Oltre ad essere una zona di particolare fascino paesaggistico e speleologico, l'area è anche ricca di fauna e flora, una componente questa di grande interesse per le scuole. Soprattutto ad aprile e maggio ospitiamo molte scolaresche da ogni parte d'Italia per le visite guidate.

Quali sono le componenti del bilancio annuale (biglietteria, eventi e spettacoli, contributi pubblici ...)?



HARD AND SOFT HOUSE



PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo bianco e nero



HP PageWide Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

Intervista a Demetria Barra, responsabile delle Grotte di Morigerati

“Attualmente cerchiamo di raccontarci attraverso i canali social. Quasi quotidianamente pubblichiamo immagini dell’Oasi, o condividiamo i tanti scatti dei nostri visitatori. È un ‘passaparola’ moderno molto efficace”

SEGUE DA PAGINA 14

REDAZIONE

In prevalenza il bilancio si basa principalmente sulla biglietteria.

Quante persone sono impiegate nella struttura a pieno regime?

Vanno da un minimo di tre ad un massimo di sei in pieno re-

gime.

Come sono i rapporti con la Regione, Provincia, Parco, Comuni ...

Come già detto in precedenza, i rapporti sono di collaborazione, non potrebbe essere altrimenti.

Gli enti pubblici sono sen-

sibili alle vostre attività?

Sì, in modo particolare il Comune di Morigerati

Come gestite la comunicazione per arrivare al grande pubblico?

Fortunatamente ospitiamo spesso nel nostro sito naturalistico le telecamere dei programmi delle reti nazionali che si occupano di natura e turismo, alcuni dei quali ritornano per nuovi servizi. Questo ci ha dato naturalmente molta visibilità. Attualmente cerchiamo di raccontarci semplicemente ma anche in modo reale, attraverso i canali social. Quasi quotidianamente pubblichiamo immagini dell’Oasi, o condividiamo i tanti scatti dei nostri visitatori. È un “passaparola” moderno molto efficace.

Perché vale la pena visitare le Grotte di Morigerati?

Per il fenomeno della Risorgenza. È considerato uno tra i più importanti d’Europa. Il fiume Bussento, dopo un per-



corso sotterraneo di circa 6 km, riemerge nelle Grotte di Morigerati, creando una suggestione molto forte. Vale la pena visitare le Grotte anche per il mulino ad acqua a ruota orizzontale che fino agli anni '60 è stato uno dei più attivi

dell’area, anche nel periodo del Fascismo, quando si macinava di notte di nascosto. I motivi sono tanti. Se si è particolarmente fortunati è possibile intravedere la Lontra, il mammifero che nel Bussento ha trovato il suo habitat ideale.



LA SCHEDA GROTTE DI MORIGERATI

SEGUE DALLA PRIMA

L’Oasi del Bussento nasce nel 1985 per volere di WWF Italia e si estende per circa 607 ettari. Lo scopo dell’Oasi è innanzitutto quello di salvaguardare la biodiversità del territorio. Attraverso l’Oasi, WWF Italia cerca anche di proteggere l’assetto idrogeologico del paesaggio, tutelando le aree che col tempo possono essere inevitabilmente sottoposte al degrado. L’Oasi è gestita direttamente da WWF Italia in collaborazione col Comune di Morigerati. Vi è allestito un percorso naturale e un’area attrezzata per i turisti che vogliono vedere le grotte. È possibile prenotare visite guidate, campi di lavoro, settimane verdi, campi di studio e ricerche.

Allo scopo di offrire la possibilità a tutti coloro che ne avessero voglia di godersi un ambiente naturale mozzafiato, WWF Italia ha allestito dei percorsi natura specifici che si snodano attraverso scorci particolarmente affascinanti, piccole zone di sosta dove riposarsi e osservare gli animali nelle loro condizioni puramente naturali.

Il fondo della gola del fiume Bussento è inoltre ricco di una vegetazione folta, fatta di muschi e felci oltre che dei più tipici salici e ontani, oltre che lecci, roverella, frassino e carpino a Nord-Ovest; a Sud-Est invece è possibile ammirare l’euforbia arborea, l’ampelodesma e il lentisco.

Se la flora è così ricca, la fauna comunque non è da meno. In particolare la zona del fiume di Bussento è la più ricca per quanto riguarda le lontre. Nelle vicinanze delle sorgenti invece vivono popolazioni piuttosto considerevoli di salamandra dagli occhiali, mentre nel fiume si possono trovare maggiormente trote, gamberi e granchi, ma nelle zone più limpide anche il merlo acquaiolo oltre che la rana italiana, la rana dalmatina, l’ululone dal ventre giallo e il rospo. Infine, nelle zone più rocciose ha la sua dimora il biancone, rapace di grandi dimensioni la cui alimentazione è costituita dai rettili presenti nell’Oasi. Altri uccelli che frequentano l’area sono anche l’astore, il gheppio, il nibbio e infine il corvo imperiale.

Il fiume Bussento, fulcro fondamentale dell’Oasi di Morigerati, si estende per circa 7 km. Nasce dalle grotte del Bussento, delle quali attraversa un tratto sotterraneo, offrendo uno dei fenomeni carsici più importanti in Italia. Il fiume inoltre attraversa l’abitato di Morigerati, sempre per via sotterranea.

Il percorso ideale per godersi appieno queste meraviglie naturali comincia a Morigerati stesso, con una mulattiera lastricata in pietra e scavata in parte nella roccia; dopo una serie di tornanti in discesa si arriva all’ingresso della grotta, in cui si entra con una scaletta in pietra. Oltrepassando il canyon scavato dal fiume, si giunge alle vedute mozzafiato situate lungo la gola, costituite per la gran parte di acque limpide e fresche che vanno a formare spettacolari rapide e cascate.

Come raggiungere l’Oasi del Bussento:

In auto: dopo essere usciti dall’Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria al casello di Buonabitacolo, occorre prendere la S.S. 517 e andare verso al bivio di Caselle in Pittari o, in alternativa verso quello di Sicili. Passando per il bivio di Viconati comunque si può arrivare a Morigerati dalla S.S. 18.

In treno: la stazione più vicina a cui fermarsi è quella di Sapri, sulla linea Battipaglia- Reggio Calabria. Le corse sono giornaliere e piuttosto frequenti. Lo stesso vale per gli autobus.

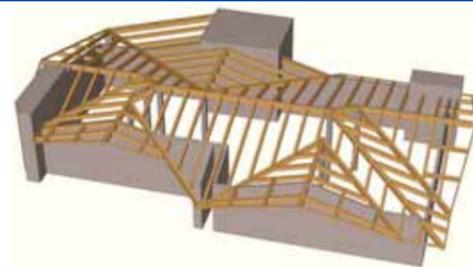
EFFEGI

COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE convenienza

- Casalinghi
- Giardinaggio
- Cartoleria
- Informatica
- Pet Food
- Giocattoli
- Ferramenta
- Abbigliamento
- Elettronica
- Art. da Regalo
- Intimo
- Illuminotecnica

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Intervista a Anna De Mauro, responsabile delle Grotte di Pertosa-Auletta

“Il Museo del Suolo, a 300 metri dalle grotte, è l'unico museo in Italia e uno dei pochi in Europa, interamente dedicato a quella che abbiamo definito ‘la pelle del pianeta’ cioè i 3 metri sotto i nostri piedi che vanno conosciuti, divulgati e tutelati”

REDAZIONE

Faccia una breve storia delle Grotte di Pertosa-Auletta dalla loro scoperta ai giorni nostri ...
Le Grotte di Pertosa-Auletta non hanno avuto una vera e propria scoperta per-

ché l'ampio ingresso le ha rese sempre visibili e frequentabili sin dalla preistoria. I primi turisti si sono avuti nel 1932 e negli anni si sono aperti nuovi tratti sotterranei, resi visitabili al grande pubblico, ma anche agli amanti della speleologia visto che c'è un tratto non illuminato. Ad oggi, grazie ad un lavoro di valorizzazione e ricerca, le Grotte sono fruibili nella loro totalità. Le Grotte dal 2004 sono gestite dalla Fondazione MIdA - Musei Integrati dell'Ambiente che ha intrapreso un percorso di valorizzazione del sito ipogeo anche in ambito archeologico, riprendendo le ricerche iniziate a fine Ottocento dagli studiosi Patroni e Carucci che rinvennero i resti di palafitte, ad oggi uniche in Europa. Le Grotte, infatti, sin dalla preistoria sono state utilizzate dall'uomo sia come luogo di culto, si sovrappongono tracce di diversi culti religiosi passando attraverso il culto di Apollo e terminando con quello dell'Arcangelo Michele. Altro percorso intrapreso dalla Fondazione è stato quello della salvaguardia installando, un impianto illuminotecnico scenografico con fibra ottica e luci a led che ha diminuito non solo il consumo di energia elettrica, ma anche la fotosintesi clorofilliana. Negli anni le Grotte di Per-

tosa-Auletta sono diventate una delle mete più richieste per i turisti che arrivano in Campania, così come è un luogo scelto da numerosi istituti scolastici per le loro uscite didattiche.

Quando è iniziata la sua attività di responsabile della gestione delle Grotte di Pertosa-Auletta?
L'impegno e l'attenzione sulle grotte è iniziato nel 1996 come Sindaco del Comune di Auletta, mentre dal 2008 con la nomina a Presidente della Fondazione MIdA, che ha la gestione delle grotte, si è avviata la mia diretta attività nella gestione del sito ipogeo.

Quali sono gli aspetti più difficili della sua attività?

Uno degli aspetti più critici è la mancanza di una strategia di promozione comune sovraterritoriale, pertanto in alcuni casi è limitante basarsi sulle sole nostre capacità. La difficoltà è che, sebbene lo sforzo della Fondazione di mettere in rete un sistema territoriale, non c'è una destinazione unitaria e questo continua a favorire il turismo "mordi e fuggi", non riuscendo a offrire al mercato itinerari che consentano al visitatore di soggiornare oltre 3 giorni

E quali la appassiano maggiormente?

Ciò che più mi appassiona è la ricerca continua per valorizzare e tutelare il sito ipo-

geo guardando all'intero territorio come fonte di conoscenza per la migliore promozione e valorizzazione delle risorse locali, non naturalistiche e culturali, ma anche umane.

Ci sono progetti in corso per la promozione delle Grotte di Pertosa-Auletta?

Molti sono i progetti messi in campo dalla Fondazione MIdA per la promozione delle Grotte di Pertosa-Auletta, basati sulle reti di collaborazione con le varie realtà del Parco e della Regione stessa. Le altre attività di promozione sono in ambito digitale: negli ultimi anni è stato implementato e migliorato il sito web, si sono attivati canali di comunicazione attraverso i social network e l'invio di newsletter. Alla base di tutti i progetti di comunicazione, però, c'è la formazione continua del personale sia per gli aspetti più scientifici da comunicare durante le visite guidate che per gli aspetti più strettamente legati all'accoglienza, perché la migliore promozione è quella sul campo che alimenta il passaparola.

Qual è il progetto più importante che è stato realizzato e che ha portato alle Grotte di Pertosa-Auletta maggior guadagno (in termini di notorietà e visite)?

SEGUE A PAGINA 17

LA SCHEDA GROTTE DI PERTOSA-AULETTA

SEGUE DALLA PRIMA

Il fiume Negro nasce in profondità e vi offre un affascinante ed inconsueto viaggio in barca, immersi in un silenzio magico, interrotto soltanto dal fragore degli scrosci della cascata sotterranea. Le Grotte si estendono per circa tremila metri nel massiccio dei Monti Alburni, in un percorso ricco di concrezioni, dove stalattiti e stalagmiti decorano ogni spazio con forme, colori e dimensioni diverse, suscitando stupore ed emozione.

ORIGINE E STORIA DELLE GROTTE

I principali fattori geologici responsabili della genesi, distribuzione, orientazione ed evoluzione delle cavità carsiche sono gli elementi tettonici, ed in particolare: fratture, pieghe, faglie, giacitura e spessore degli strati. Il riconoscimento dell'importanza archeologica delle Grotte di Pertosa-Auletta è da attribuire ai primi scavi condotti tra il 1897 ed il 1898 da Paolo Carucci e Giovanni Patroni. I due diedero interpretazioni diverse della frequentazione umana nella cavità: il primo sottolineò il carattere puramente abitativo, mentre il secondo il carattere culturale. Nei successivi scavi fu ritrovata una struttura lignea simile ad una vera e propria palafitta. È con le indagini moderne e con l'abbassamento del livello del bacino creato per lo sfruttamento idroelettrico del torrente ipogeo che viene confermata la presenza di strutture lignee altrimenti invisibili, con il recupero di materiali sommersi.

IL FIUME NEGRO

Le Grotte di Pertosa-Auletta sono costituite da tre rami pressoché paralleli di cui quello più settentrionale ospita il percorso turistico, mentre gli altri due, il mediano e quello più meridionale, costituiscono i settori ipogei più marcatamente speleologici. Il ramo più meridionale, denominato Ramo della sorgente, è attraversato per tutto il suo sviluppo da un corso d'acqua perenne, il fiume Negro, che riemerge in superficie dall'ingresso della grotta. Qui una diga di sbarramento delle acque, eretta per lo sfruttamento del torrente a fini idroelettrici, ha fatto sì che il suo livello si innalzasse a tal punto da richiedere l'utilizzo di imbarcazioni per accedere alla cavità più interna. Il nome Negro deriva dal latino "niger" che significa buio, scuro, proprio dalla sua origine sotterranea. Questo fiume si origina da un piccolo sifone cosiddetto "a polla", in quanto le acque fuoriescono a pressione dando l'impressione di ribollire. La portata idrica del corso d'acqua, a seconda delle stagioni, oscilla tra 350 e 600 litri al secondo.

RICERCA ARCHEOLOGICA

Come accennato sopra, le prime indagini archeologiche nelle Grotte di Pertosa-Auletta furono compiute nel 1898 da Giovanni Patroni e Paolo Carucci, che separatamente condussero i loro lavori nell'ampia antegrotta presso l'ingresso. Patroni non approfondì oltre il metro, ma emerse comunque un'articolata stratigrafia che restituì numerosi reperti riferibili a differenti fasi di frequentazione umana della grotta. Venne anche alla luce una struttura di legno, simile ad una palafitta che lo spinse ad andare ben oltre il suo iniziale intento, portando alla luce testimonianze sia di età ellenistico-romana sia di età protostorica. Anche le ricerche di Carucci si svolsero sul lembo terroso a destra dell'antegrotta raggiungendo una profondità di 2,80 metri e nell'unico punto in cui raggiunse i 3 metri ebbe la sorpresa di imbattersi in una seconda palafitta. Le indagini archeologiche moderne sono avvenute negli anni 2009 e 2013 e hanno messo in evidenza come un esteso lembo dell'impianto palafitticolo si sviluppi anche lungo il margine sinistro dell'antegrotta, perlopiù sommerso dalle acque del fiume sotterraneo Negro, ed, inoltre è stato appurato che la palafitta si estende anche in ambienti completamente bui. Le datazioni radiocarboniche effettuate sui resti lignei collocano il manufatto alla metà del II millennio a.C. Le Grotte di Pertosa-Auletta, dunque, rappresentano una straordinaria "miniera" di informazioni scientifiche sul più antico popolamento della Valle del Tanagro, eccezionalmente giunte sino a noi grazie all'azione conservativa svolta dall'ambiente carsico.

Come raggiungere le Grotte di Pertosa-Auletta:

Dall'Autostrada A3 del Mediterraneo uscita Polla e seguire le indicazioni per le Grotte.

Dalla Basentana "Sicignano - Potenza" uscita Buccino e seguire le indicazioni per le Grotte.

N.B. USCITA DI PETINA NON PRATICABILE PER RAGGIUNGERE LE GROTTE



Intervista a Anna De Mauro, responsabile delle Grotte di Pertosa-Auletta

“Oltre ad essere un luogo di forte impatto didattico, le Grotte di Pertosa-Auletta, insieme ai Musei MIa ospitano progetti di alternanza scuola-lavoro e contribuiscono alla buona riuscita di progetti”

SEGUE DA PAGINA 16

REDAZIONE

Il progetto più importante che ha dato notorietà ulteriore alle Grotte non è strettamente legato alla cavità, ma è stata la realizzazione del Museo del Suolo, a 300 metri dalle grotte, unico museo in Italia e uno dei pochi in Europa, interamente dedicato a quella che abbiamo definito “la pelle del pianeta” cioè i 3 metri sotto i nostri piedi che vanno conosciuti, divulgati e tutelati. Altra attività che ha consentito di aumentare la “fama” delle Grotte è stato lo speleot teatro: nel 2006 le Grotte di Pertosa-Auletta sono state le prime cavità ad ospitare spettacoli teatrali che hanno riscosso sempre un grande successo di pubblico.

Le grotte sono aperte tutto l'anno o c'è un periodo di chiusura?

Le Grotte di Pertosa-Auletta rispettano un breve periodo di chiusura che va dal 6 gennaio al 12 febbraio, tempo utile per la manutenzione e il fermo biologico.

Avete collaborazioni con istituzioni ed enti italiani e stranieri?

Le collaborazioni che negli anni si sono attivate sono numerose a partire dalle università Salerno, Potenza, Molise, Napoli), da enti di ricerca (Centro Studi Enzo De Medici), Società Speleologica Italiana, Associazione Grotte Turistiche Italiane - AGTI, Associazione Grotte Turistiche Internazionali - ISCA.

Che rapporto c'è con il mondo dell'istruzione e della formazione?

Oltre ad essere un luogo di forte impatto didattico, le Grotte di Pertosa-Auletta, insieme ai Musei MIa ospitano progetti di alternanza scuola-lavoro e contribuiscono alla buona riuscita di progetti.

Organizzate corsi e seminari?

Sì, su varie tematiche.

Quali sono le componenti del bilancio annuale (biglietteria, eventi e spettacoli, contributi pubblici...)?

Il bilancio annuale vede il 5% di contributi pubblici e la restante parte deriva dalla biglietteria di grotte e musei, dagli spettacoli, dai gadget e dalle attività collaterali.

Quante persone sono impiegate nella struttura a pieno regime?

Ci sono 14 operatori di cui 3 a full time.

Come sono i rapporti con la Regione, Provincia, Parco, Comuni ...

Buoni.

Gli enti pubblici sono sensibili alle vostre attività?

Ci apprezzano come modello di best practice.

Ricorrete a sponsor e partecipate a bandi di progetto per finanziarvi?

Sì, non utilizziamo molti sponsor, ma ci concentriamo su bandi pubblici e privati coerenti con la mission della Fondazione relativamente alla formazione, alla ricerca, ai musei e alla promozione

Come gestite la comunicazione per arrivare al grande pubblico?

Nonostante le difficoltà che si incontrano, le attività di promozione della Fondazione MIa sono gestite internamente e attraverso delle consulenze e come già detto vengono svolte sui social network e attraverso gli



strumenti digitali messi a disposizione in quest'epoca, ma anche attraverso contatti diretti e la partecipazione a fiere di settore nazionali e internazionali.

Perché vale la pena visitare le Grotte di Pertosa-Auletta?

Perché hanno l'unicità di essere percorse in barca nel cuore della montagna e la presenza del fiume sotterraneo rende completamente palese e visibile la loro speleogenesi, ed inoltre perché le grotte sono custodiscono uno dei santuari preistorici più importanti d'Italia con

un sistema palafitticolo risalente al Medio Bronzo.

Vale la pena, inoltre, perché intorno al sito ipogeo c'è un sistema integrato con il Museo del Suolo e il Museo Speleo Archeologico e molte attività di outdoor quali le discese di rafting lungo il fiume Tanagro.



LA SCHEDE GROTTE DI CASTELCIVITA

SEGUE DALLA PRIMA

Il sistema di cavità sotterranee, si apre a 94 m di altitudine, tra le rive del fiume Calore ed il versante sud-occidentale dei monti Alburni, mostrando da subito un suggestivo scenario di gallerie, ampi spazi e strettoie scavati dall'azione millenaria dell'erosione carsica.

Le Grotte di Castelcivita si sviluppano lungo un unico ramo principale da cui, in più punti, si diramano brevi diramazioni secondarie. Il sistema ipogeo si presenta suddiviso in tre percorsi. Questa suddivisione consente di passare da un percorso turistico ad un percorso fuori sentiero che, attraverso spettacolari ambienti concrezionati, adorni di imponenti ed eccentriche formazioni calcaree, conduce fino ad un ampio bacino idrico definito “Lago Sifone” per poi dare spazio al terzo percorso dedicato ai soli speleologi dove la grotta termina con un altro lago definito “Lago Terminale”. Dopo numerose esplorazioni speleologiche, documentate già a partire dalla fine dell'Ottocento, nel 1972 le Grotte di Castelcivita hanno acquisito una notevole rilevanza paleontologica grazie alla localizzazione di interessanti depositi archeologici all'ingresso della cavità. Dall'analisi dei reperti recuperati (strumenti in pietra e resti fossili) si è potuto accertare una frequentazione umana del sito risalente a circa quarantamila anni fa.

Il fascino delle testimonianze relative alle abitudini di vita dell'uomo preistorico e la suggestione di straordinari fenomeni naturalistici e geomorfologici, realizzano all'interno delle Grotte di Castelcivita l'incanto di un surreale paesaggio sotterraneo ancora attivo, in cui l'interessante stillare delle volte continua a formare stalattiti e stalagmiti, accompagnando il cammino di numerosi visitatori durante tutto l'anno.

LA LEGGENDA DI SPARTACO

La leggenda narra che nel 71° a.C. nelle vicinanze delle Grotte di Castelcivita si svolse una cruenta battaglia tra le truppe dell'Impero Romano e quelle di Spartaco, lo schiavo che si era ribellato all'Impero Romano.

La battaglia fu vinta dai Romani, e si narra che Spartaco, insieme alla moglie Norce ed alcuni guerrieri feriti, si siano rifugiati nelle Grotte di Castelcivita.

A seguito della narrazione di questo evento, negli anni delle prime esplorazioni, le grotte furono chiamate “Grotte di Norce e Grotte di Spartaco”.

Un'altra leggenda narra che uno dei motivi che indussero i primi esploratori ad entrare in grotta fu proprio la leggenda di Spartaco, infatti si pensava che questi vi avesse nascosto un tesoro.

Come raggiungere le Grotte di Castelcivita:

Da Paestum: Direzione “Roccadaspide Grotte di Castelcivita”, all'incrocio posto sulla collina, alla fine della serie di tornanti, svoltare a sinistra e proseguire in direzione Albanello per

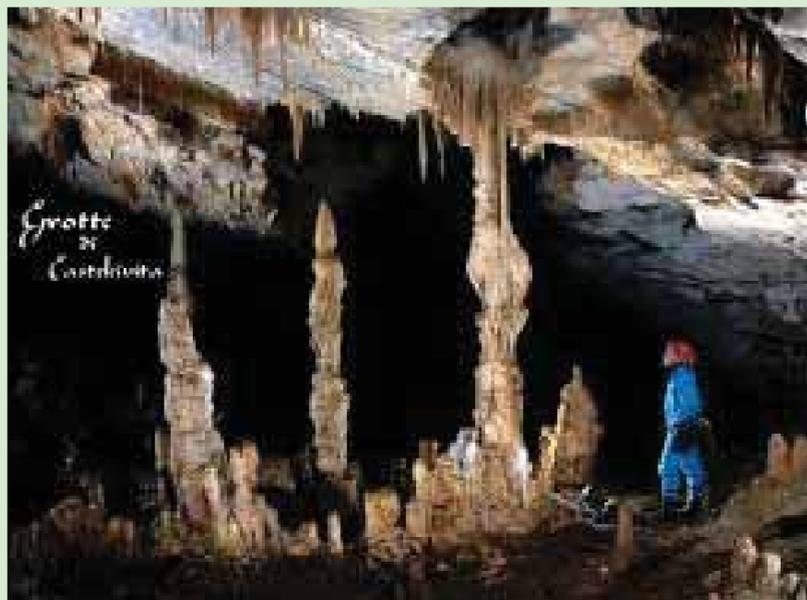
circa 2 km, quindi svoltare a destra in direzione Altavilla Silentina. All'altezza del vistoso ripetitore telefonico svoltare ancora a destra e, subito dopo il ponte, ancora a destra.

Dall'uscita S.S. 18 Capaccio Scalo: Direzione “Roccadaspide Grotte di Castelcivita”.

Dall'Autostrada A3 “Salerno-Reggio Calabria”:

Per chi giunge da nord: uscita Campagna e proseguire per Serre, successivamente per Controne e quindi per le Grotte di Castelcivita.

Per chi giunge da sud: uscita Petina e proseguire per Scorzo di Sicignano degli Alburni, successivamente per Controne e quindi per le Grotte di Castelcivita.



I primi giorni al Giffoni Film Festival 2018

Andrea Bocelli: "Sono stupito da questo invito, vengo a Giffoni per imparare dai ragazzi, loro sono un dono" L'Europa investe su Giffoni, dando così la possibilità a trecento giovani di non fuggire, ma di restare qui

LUCREZIA ROMUSSI

Il Giffoni Film Festival è ufficialmente iniziato ecco cosa è successo durante questi primi giorni. Alla 48° edizione sono stati presentati, in anteprima mondiale, "Hereditary" di Ary Aster, horror operistico ispirato alle pellicole degli anni '60 e '70, già definito dalla critica "l'Esorcista del Ventunesimo" secolo e "Ant-Man and the Wasp" sequel della saga firmata Marvel. Nella pellicola di Aster, i protagonisti, i membri della

famiglia Graham all'improvviso vengono sconvolti da eventi inquietanti, mentre in "Ant-Man and the Wasp", Scott Lang si vede assegnare una nuova e urgente missione che lo costringe a combattere con Wasp e a trascurare gli affetti più cari. Durante la prima giornata del Festival hanno preso vita "Back to the 80s", rassegna che ripropone i sei titoli più amati usciti nelle sale durante gli anni ottanta e, "School Movie", concorso dedi-

cato agli studenti degli istituti scolastici campani che ha contato la partecipazione di oltre 40 comuni, 100 scuole e 6000 ragazzi e riconosciuto la nomina dei vincitori assoluti, secondo una giuria di esperti, nei municipi di Eboli con "Vivi la vita" e Marcianise con "Pochi tasti e sono libera". Parecchi personaggi si sono susseguiti in questo primo giorno, I Soldi Spicci, duo comico da circa 1,2 milioni di like, Andrea Jublin, premio Oscar al miglior cortometraggio e David di Donatello per il migliore regista esordiente, Rosa D'Amelio, Presidente Consiglio Regione Campania. Infine, a conferma che Giffoni Film Festival non è solo cinema ma anche musica, informazione, innovazione, ricerca e molto altro ancora Giffoni Innovation Hub ha presentato il robot umanoide Pepper, giurato speciale di questa 48° edizione. Il giorno successivo, Andrea Bocelli arrivato con la famiglia fa il suo ingresso sul blue carpet con l'eleganza e la raffinatezza che, sempre, lo contraddistinguono. In sala Truffaut dice: "Sono stupito da questo invito, vengo a Giffoni per imparare dai ragazzi, loro sono un dono, e suggerisce: "Essere umili è normale, il non esserlo invece è un grosso incidente dell'intelligenza", emozionato dall'accoglienza dei ragazzi continua "La musica, insieme alle arti, rappresenta un vero linguaggio universale. Il canto, ma l'arte tutta, permette di trasmettere quello che le parole non riescono a comunicare. La musica dilata lo spirito" - riguardo ai generi musicali in voga oggi tra i giovani esprime: "Io sono per la voce pura. Nelle mie registrazioni, pretendo non si usino correzioni: se stono, ricanto. Ma in genere non sono mai drastico contro le cose, piuttosto sono a favore di altre. Se qualcuno riesce a fare dell'autotune uno strumento d'arte ben venga" - prosegue - "L'opera è un po' come il calcio: per amarla bisogna apprezzarla a teatro, la sua casa naturale avendo la fortuna incontrare un buon cast, infatti, una cosa è vedere il Brasile, un'altra seguire una squadra amatoriale. L'importante è andare a teatro, come più vi piace, senza formalismi" e aggiunge a proposito di sorte: "La mia fortuna più grande è stata quella di essere stato sempre circondato da affetto, sin da piccolo" - aggiunge - "Lo dico sempre ai miei bambini e lo riferisco anche a voi: l'importante non è fare quel che amate, ma amare quel che fate. Solo in questo modo sarete davvero felici. Non perdetevi mai la speranza, né l'ottimismo e non date retta all'allarmismo che riempie i nostri tempi". In chiusura, ricevendo il Premio Truffaut, Bocelli commenta la definizione che il regista diede al Festival nel 1982: "Penso davvero sia l'evento più necessario: qui a Giffoni si esortano i ragazzi a pensare e il pensiero è la base dell'azione. La tendenza oggi, invece, è quella di non farli pensare. Al contrario voi dovete farlo, sempre con la vostra testa senza preconcetti



verso il pensiero degli altri". Nello stesso giorno, emozionato il direttore di Giffoni Film Festival, Claudio Gubitosi inaugura la Multimedia Valley dicendo "Questo sogno l'ho fatto tanti anni fa e dopo un'attesa di diciassette anni oggi si avvera. Mi riferisco alla Multimedia Valley, uno dei progetti europei più belli e più prestigiosi. È l'Europa che investe su Giffoni, dando così la possibilità a trecento giovani di non fuggire, ma di restare qui, lavorando e realizzandosi nella cultura, nell'arte, nello spettacolo". È, quindi, il tempo di Paul Rudd e Evangeline Lilly protagonisti di "Ant-Man and the Wasp" che si mostrano sorridenti ed entusiasti del festival italiano. Aprono, invece, il "Giffoni Music Concept" Benji e Fede, acclamati da numerosissimi fan che dopo la Masterclass e la tradizionale firma degli autografi, lungo il blue carpet, fanno ballare e divertire tutta Piazza Lumière. Sabato, la giuria incontra il pluripremiato regista Ferzan Özpetek, autore di film di successo mondiale come "Napoli velata", "Sei la mia vita" e "Allacciate le cinture" e la brillante attrice Anna Valle, protagonista di numerose pellicole cinematografiche e di diverse fiction televisive. Entrambi, durante le interviste in sala Truffaut, se pur

con modi e toni differenti, sembrano essere accomunati da uno spirito di commozione e gratitudine per l'accoglienza ricevuta. Invece, in Sala Alberto Sordi giunge l'attore Cristiano Caccamo esordiente nel 2014 con "Cener" e personaggio di rilievo in diverse produzioni come "Questo è il mio paese", "Il paradiso delle signore", "Che Dio ci aiuti" e "Don Matteo". Infine, Guido Sgardoli autore di oltre 80 titoli di narrativa, Lucia Borgonzoni Sottosegretario al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo fanno visita alla Sala Blue. Per il "Giffoni Music Concept" si esibisce il cantautore Ermal Meta che con semplicità e garbo coccola il pubblico, che lo accoglie calorosamente. Domenica, invece, giungono alla cittadella Frank Matano, che incanta la platea con battute e barzellette, Francesco Scianna attore di successo protagonista in svariate fiction e Diana Del Bufalo accompagnata da Francesca Chillemi, le due attrici presentano il format "Diana & Francesca" nato per mostrare senza finzioni e borghesismi il mondo femminile attraverso lo sguardo ironico e sarcastico di due amiche. Alla sera, invece, Piazza Fratelli Lumière è abbagliata dall'armonia di Luca Barbarossa.

**DES
LINE**
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it

Il Vallo di Diano e la storia a lieto fine di Michele Gallo

L'unione di un territorio dopo l'apprensione e l'attesa

CONO D'ELIA

Un'avventura a lieto fine, non soltanto per il protagonista, la famiglia e gli amici, ma per l'intero territorio. Quella di Michele Gallo, 25enne di Sala Consilina, è una storia fatta di ansia, apprensione, speranza e sollievo. Ma anche di condivisione, partecipazione e solidarietà.

Elementi che si sono combinati e sovrapposti nei giorni in cui il giovane è stato lontano da casa e dalla propria famiglia.

Si è allontanato nella notte tra l'11 e il 12 luglio, senza portare con sé il cellulare e facendo perdere le tracce. Per 10 giorni di Michele non si sono avute notizie. Ad eccezione di un filmato delle telecamere presenti in un bar dell'area di servizio di Caselle in Pitagari, sulla Bussentina.

Nel frattempo gli appelli si sono moltiplicati e le ricerche intensificate, tanto che del caso si è occupato anche il programma tv Rai "Chi l'ha visto".

Giorni che hanno visto, per una volta, il territorio realmente unito. I valdianesi, infatti, si sono attivati e mobilitati, sia logisticamente che attraverso i social, con un unico obiettivo: far sì che Michele si trovasse e potesse tornare a casa prima possibile.



Ed è stato ritrovato proprio a Caselle. Un residente, infatti, lo ha riconosciuto e individuato in aperta campagna, nei pressi della stazione di servizio. All'uomo il giovane salesese ha dato il numero di telefono della sorella Elena Gallo, consigliere comunale di maggioranza di Sala Consilina. Michele, in buone condizioni di salute, è rimasto in quel luogo per tutto il

tempo, costruendosi un riparo d'emergenza, per proteggersi dagli animali e alimentandosi quanto e come ha potuto.

Grande la preoccupazione del territorio, tanto quanto il sospiro di sollievo e una volta appresa la notizia del ritrovamento. Un comprensorio, quello del Vallo di Diano, che, come già evidenziato, quasi mai ha "viaggiato" insieme e verso

la stessa direzione, in modo robusto e concreto.

Non è accaduto nemmeno quando si è trattato di difendere strutture e servizi, poi "scippati" o in occasione di candidature di esponenti politici del territorio.

Insomma, un territorio solidale e partecipe. Certo, qualcuno potrebbe obiettare: "facile attivarsi scrivendo o condividendo un

post su facebook". Vero, ma non è di certo scontato esporsi, anche se limitatamente al social media. E per l'occasione la mobilitazione è stata davvero consistente.

Fino ad arrivare al ritrovamento ed a sentire quasi proprio il commosso abbraccio immortalato tra Michele e la sorella Elena.

V
A
L
L
O

D
I

D
I
A
N
O



Si vanti pure e gridi alto di Anassagora la magnifica città di Clazomene il nome!

Ad Anassagora figlio di Egisibulo della città di Clazomene che per primo pose alla materia una "Mente" e forse un fine ...il mio fiore!

SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO

Eanche per te che di vent'anni, onde istruirti, partisti mettendoti in viaggio visitando con l'Egitto ogni popolo che aveva con le scienze cittadinate, canterò, maestro Anassagora, un canto nuovo vantando della tua Mente turrita, che tu chiamavi "nous" e gli altri per esso stesso ti nominarono, la sua sottile, rarefatta, intelligenza che "illimita, auticate ed a nessuna cosa mischiata" imprimendo un moto vorticoso ai tuoi "semi", il mondo ordina e dispone, costringendo nell'armonia del "cosmos" il primitivo "caos" e forse un primo "fine"!

Tutto raccogliendo il tutto in quella "Città delle Idee", dove tu, maestro, tenendo della via il primo scalino "è molto raro e difficile che qualcuno venga iscritto. In quella Città siedono infatti legislatori che nessun avventuriero può ingannare" tanto sono alte e inespugnabili le sue mura! Una città ancora tutta da fondare e che tu, maestro, giungendo forestiero in Atene dalla Ionia, con dentro il verbo di Anassimene, fondasti e costruisti, divulgando tu per primo in pubblica (ah, se, maestro, non amavi l'agorà che con la sua pena fu la tua gloria!) contraddizione del popolo che ancora riguardava la maggior parte dei fenomeni naturali, come eclissi o terremoti, scatenati dalla collera degli dei, la tua rivoluzionaria sapienza e di quella città, che pure in quegli anni si ergeva a signora dell'Attica ed oltre e ancora non conosceva la filosofia, ne facesti la padrona assoluta ... ché non la collera degli dei, che felici vivono nella maestà dell'Olimpo disinteressati alla sorte degli uomini, erano la causa di quei fenomeni ma solo e solamente le "fisiche cagioni" che il "più sottile e rarefatto di tutti gli altri elementi fisici ... "il nous" su tutte ha potere"! E fu così, come tramanda Platone, che per te, maestro, e per quel tuo libro circolante a pagamento nell'agorà, Atene per il tuo allievo Pericle cambiò la sua storia ... eppure, non mancando di lodarti il tuo allievo Euripide nelle sue tragedie, quella città che tutto ti doveva non ti amò e cadde funeste sulla città le conseguenze della guerra Peloponnesiaca e scoppiata selvaggia l'antica battaglia tra aristocratici e democratici, tu, maestro, che degli affari pubblici e politici mai ti interessasti se non per mirare al sapere ed al bene, tanto infatti ti interessavano i beni materiali che sebbene ricchi e potenti i tuoi genitori pure l'abbandonasti già di vent'anni per dedicarti allo studio e fuggendo poi da ogni incarico pure continuasti in silenzio e dedizione a lavorare per il bene della patria ... come bene intese e seppe quel

tale che apostrofandoti un giorno nell'agorà ti disse: Non ti curi della patria? E tu, maestro, anticipando di molti secoli la seconda rivoluzione copernicana di quella che fu e resta la teutonica colonna della madre filosofia, rispondesti: "Taci! Molto mi importa della patria" e con un dito indicasti il cielo stellato... ma non bastò che, come un Altro dopo di te, anche tu perseguitato, sarai accusato di empietà!

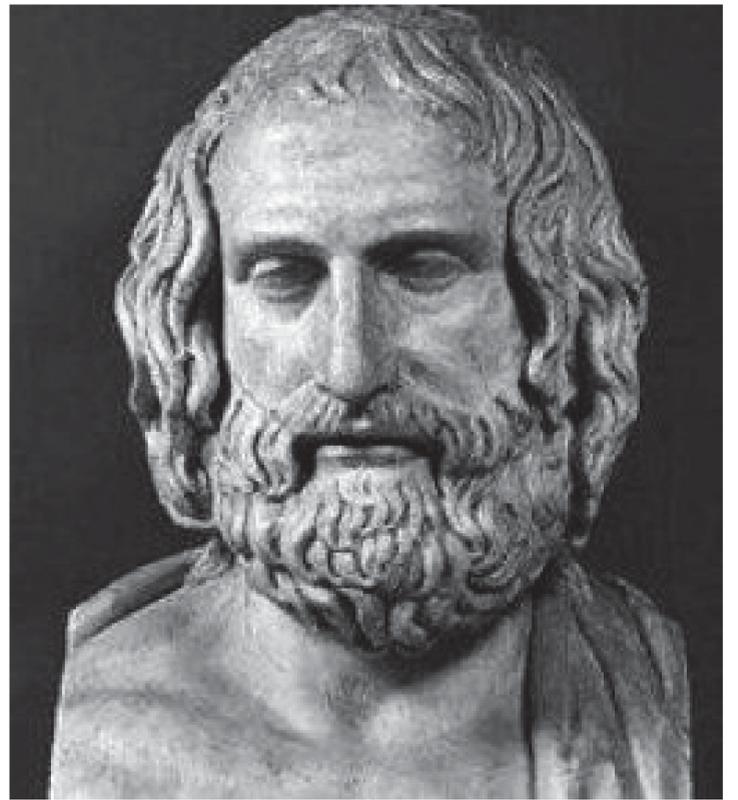
Solo perché dicevi che: "il sole era una massa incandescente maggiore del Peloponneso... e che nella Luna ci sono abitazioni, ma anche colline e burroni" e ancora in verità: "stando questo così, bisogna sopporre che in tutti gli aggregati ci siano molte [cose] e di ogni genere e semi di tutte le cose aventi forme d'ogni sorta e colori e sapori. E che uomini siano stati composti e le altre creature quante hanno vita, e che questi uomini abbiano città abitate e opere costruite, come da noi, e abbiano il Sole e la Luna e tutto il resto, come da noi, e che là terra produca per loro molte [cose] e di ogni genere, che essi usano portando le migliori a casa. Questo io ho detto a proposito della separazione, che cioè non solo da noi si avrebbe il processo di separazione, ma anche altrove". Affermazioni che per essere Atene avvelenata dalla lotta politica, in una città in cui solo qualche anno prima era stata approvata una legge che vietava a chiunque di insegnare cose nuove in ordine ai corpi celesti, furono da chi "vilmente" intendeva combattere Pericle, il tuo grande allievo ed amico, allora reggitore dello stato ateniese, immediatamente assalite e strumentalizzate e lì dove ancora resisteva potente tra il popolo il mito degli Dei Teogonici ed Esiodo era disciplina, allignò velocemente l'infamia e l'ingiuria e per un certo demagogo Cleone, inutili i voti del tuo grande allievo Euripide alla città, insieme al tuo grande amico Fidia, fosti altrimenti accusato di empietà e sottoposto a processo!

E tanto fu ignobile e misero l'assalto alle tue idee e tante le infamie e le ingiurie che ricevesti che pur difeso con onore dal tuo grande allievo Pericle: "Ebbene, io sono discepolo di Anassagora: non cedete alle calunnie, non mandate a morte quest'uomo, datemi ascolto, rilasciatelo" e sciolto, nell'agorà che tanto amavi, davanti al popolo da ogni accusa e pienamente assolto, riferisce Ermippo nelle sue "Vite" che fu tanto, maestro, lo stesso il tuo dolore e insopportabile l'insulto ricevuto, che venuto di buon mattino nell'agorà, pubblicamente davanti a chi ingiustamente ti aveva accusato, brandisti il ferro

chiedendogli di vendicarti e "con la tranquillità del saggio" ti desti di tua mano la morte! E tanto grande e veloce ne corse presso gli antichi oltre la Grecia la tua fama che molti secoli dopo lo storico Diogene Laerzio poté ancora, come lui stesso scrive, fregiarsi di dedicarti "un suo epigramma" che, a memoria di quel tuo eroico gesto, così recita: Una volta Anassagora diceva che il sole è una massa incandescente di fuoco e per questo doveva morire; l'amico Pericle lo salvò dalla morte, ma egli si uccise di sua mano, con la tranquillità del saggio!"

Il tuo pensiero, maestro, libero da ogni superstizione e sempre alto dovette infatti molto preoccupare quell'aristocrazia che, nel vanto di Maratona e di Salamina, vedeva, nella tua ostinata ricerca della verità non più per l'autorità della tradizione ma per la prova dell'esperienza, il loro antico potere.

La tua ricerca della verità, maestro, dichiarandosi pubblicamente e per la prima volta "graduale e popolare" in odore già di democrazia, sosteneva infatti che dovesse partire dalle nostre stesse "sensazioni" che, al contrario di come sosteneva Empedocle, per te, maestro si generavano per per contrasto. Scrive di te Teofrasto, lo scolarca del Liceo di Aristotele confermando: "Anassagora [afferma che le sensazioni] si producono mediante i contrari perché il simile non patisce dal simile, e tenta di fare un esame dettagliato per ogni sensazione. Il vedere [si produce] mediante l'impressione della pupilla, ma non si ha impressione in ciò che è di colore uguale bensì verso. Per i più la diversità dei colori si ha di giorno, per taluni di notte, sicché allora hanno la vista più acuta. In genere la notte ha piuttosto colore uguale agli occhi. L'impressione [avviene] di giorno perché la luce è concausa dell'impressione e il colore dominante s'imprime sempre sull'altro. Nello stesso modo giudicano il tatto e il gusto: quel che è caldo e freddo esattamente [come noi] non ci riscalda né ci raffredda col suo contatto: ce si pure non percepiamo il dolce e l'amaro per se stessi, ma col caldo il freddo, col salato l'amabile, con l'amaro il dolce, secondo la mancanza di cia-l scuno [dei contrari], perché egli afferma che si trovano tutti in noi. Allo stesso modo esercitiamo l'olfatto e l'udito, il primo insieme alla respirazione, il secondo quando il suono penetra fino al cervello perché l'osso che l'avvolge e in cui penetra il suono è cavo. Ogni sensazione implica sofferenza il che sembrerebbe derivare dalla premessa: ogni cosa dissimile col suo contatto pro-



duce una pena - e ciò diventa chiaro quando la durata è lunga e il sensibile è eccessivo: i colori violenti e i rumori troppo forti producono dolore e non li possiamo sostenere a lungo" ... sensazioni che poi la "memoria" di Pitagora l'antico apporto avanza la "riminiscenza" di Platone, trattenendole poi vivi nei suoi recessi più profondi ci consente di prevedere ed addirittura, poiché "l'uomo è il più intelligente tra gli esseri viventi perché ha il possesso delle mani" di ricreare i fenomeni che governandola circonda in civiltà la nostra vita. E se poi i tuoi semi che il grande Aristotele chiamò "omeomerie" oltre il quadri-pluralismo di Empedocle tentarono di conciliare l'essere con il divenire richiamando il tuo famoso motto che "tutto in tutto" e "niente nasce da niente" il tuo grande apporto alla filosofia, maestro, e furono con te d'accordo Platone ed Aristotele, fu la tua geniale intuizione del "Nous" che oltre il "logos" cosmogonico di Eraclito si farà invece intelligente orientamento delle trasformazioni delle cose per la prima volta imponendo al cammino del divenire un verso uno "scopo" che anche scopo e fine il "nous" in greco significa, e tu, maestro, impreveduto alle tue "omeomerie" così di lui, ammirato, scrivevi: "Tutte le altre [cose] hanno parte a tutto, l'intelletto è alcunché d'illimita e di autocrate e a nessuna cosa è mischiato, ma è solo, lui in se stesso. Se non fosse in se stesso, ma fosse mescolato a qualcos'altro, parteciperebbe di tutte le cose, se fosse mescolato a una qualunque. Perché in ogni (cosa) c'è parte di ogni (cosa), come ho

detto in quel che precede: le (cose) commiste ad esso l'impedirebbero di modo che non avrebbe potere su nessuna cosa come l'ha quand'è solo in se stesso. Perché è la più sottile di tutte le cose e la più pura: ha cognizione completa di tutto e il più dominio e di quante (cose) hanno vita, quelle maggior e quelle minori, su tutte ha potere l'intelletto. E sull'intera rivoluzione l'intelletto ebbe potere sì da avviare l'inizio". Un inizio ed un nuovo cominciamento che con il grande Teofrasto, tuo "nous" se pure ancora trattenuto ancora dall'aurora di un pensiero nascente pure già si annunciava per l'apertura finalistica di Platone ed Aristotele, suo allievo, alla realtà, come uno dei concetti più fecondi della filosofia, perché e se vanti Clazomene, la tua città, fosti tu, maestro, il primo che osando con il tuo "nous" imposti all'universo un ordine consegnandolo per primo ad un disegno, ad un "fine", in cui esiliati gli dei sull'Olimpo e inclusi gli uomini sulla terra, tutti (la tua grande, maestro, vera rivoluzione democratica!) chiunque avesse voluto poteva finalmente concorrere alla costruzione di quella "città ideale" dove liberi ed uguali, Atene per te, maestro, tenne la sua parte migliore, perché ... si sappia e fu, maestro, il tuo allievo Pericle: "qui noi ad Atene facciamo così" e crediamo che "la felicità sia il frutto della libertà".

Questo, maestro, nei giorni ultimi giorni del Cancro che infuria, l'amore in mezzo al campo ... il fiore che ti porto!
(Chiusa nelle prime ore antimeridiane del giorno di 21 di luglio 2018)

Martin Jensen, un tedesco a Pioppi

Ha tradotto il libro di Lina Pinto, autrice di numerosi libri sul dialetto cilentano: "L'Odore del lentisco bruciato", e attualmente è invece impegnato nella traduzione del "Tuffatore", il libro di Massimo Mangiola

ROSITA TAURONE

Martin Jensen, un matematico-scrittore tedesco, conoscitore e "Narr-Attore" del Cilento, che viaggia in trici... La sua è una forma di vita immateriale, il suo è un modo di abitare il mondo in maniera non utilitaristica, all'insegna di un equilibrio dinamico e precario.

Lo incontriamo a Pioppi, dove ha trovato ospitalità presso il Lido Myosotis, e presta servizio durante i mesi estivi lavorando dalle cinque alle nove del mattino, in cambio di vitto e alloggio, impiegando poi il resto del tempo per viaggiare in trici (la sua bici reclinata a tre ruote), andando alla scoperta del Cilento e dei suoi abitanti. Tutti sembrano conoscerlo qui...

Va in giro portando con sé la sua custodita collezione di libri che interessano il territorio cilentano, alla ricerca di notizie e approfondimenti sulle tracce dei vari miti.

Quella con Martin è una chiacchierata all'insegna di citazioni filosofiche e matematiche, dove scienza, arte e viaggio s'incontrano.

Ha tradotto il libro di Lina Pinto, autrice di numerosi libri sul dialetto cilentano: "L'Odore del lentisco bruciato", e attualmente è invece impegnato nella traduzione del "Tuffatore", il libro di Massimo Mangiola, il quale sarà presto presentato alla 28ª edizione della fiera dei libri meridionali di Castellabate.

Tessere le trame di tutti... è un lavoro arduo che non si presta a chiunque, ci vuole sensibilità, discrezione e umiltà, quanto bastano per incontrare le persone senza pregiudizi mentali. Abbattere le barriere mentali è proprio l'essenza stessa del tuo lavoro. Ascoltando le tue storie il centro della propria identità diventa nomade. Il tuo interesse si dirige verso la scrittura e il Cilento, mi piacerebbe approfondire.

Voglio raccontare dei personaggi storici che sono venuti nel Cilento, anche solo per un giorno a Paestum, come Goethe, o Vico che invece ci ha vissuto, resta però una notizia poco diffusa. Voglio smontare i falsi miti (Nietzsche viene citato a Paestum, ma sono sicuro che non vi è mai stato; mentre Camus ne ha raccontato nei suoi quaderni. E perché no, magari mi piacerebbe inventarne anche dei nuovi e confondere ancora una volta la storia. Nel mio blog "AlterEgo, Verosimilista": racconto di come Camus e Hemingway si sono incontrati a Paestum, e poi svelerò che Hemingway è in verità il padre di Angelo Vassallo. Ho anche pubblicato il racconto del primo visitatore ufficiale del Cilento: san Matteo...

"Non ho voglia di presentarmi a qualcuno..."

Aspetto che siano sempre gli altri a venire da me, sperando di conoscere le persone in maniera spontanea e naturale".

Una premessa che mi piace molto,



Antonio Scarpa e Martin Jensen

e che troverà conferma anche nel seguito della nostra conoscenza. Iniziamo quindi la nostra intervista con un breve viaggio nell'opera di Hartmut Rosa, un'opera di oltre 800 pagine, "Risonanze". Resonanz. Eine Soziologie der Weltbeziehung (Risonanza: una sociologia della relazione col mondo) del sociologo tedesco Hartmut Rosa (noto anche in Italia per i suoi studi sull'accelerazione sociale), un libro di cui Martin mi parla perché fa direttamente riferimento alla sua nuova prospettiva sul mondo: muoversi secondo risonanza. La Resonanztheorie di Rosa è che l'essere umano è per natura risonante. La risonanza è, cioè, la «relazione primaria col mondo» degli umani, più in particolare, è una forma di relazione a due sensi tra il soggetto e il mondo

i quali si toccano reciprocamente e si trasformano contemporaneamente, in una liaison echeggiante. Per capire meglio che cosa intende Martin possiamo fare appello a una citazione di Paolo Costa: "Il luogo in cui dimorano le cose che veramente contano nella vita delle persone non è cioè né soggettivo né oggettivo: è nell'in-fra, in ciò che non è né mio né tuo, né esterno né interno né esterno, che è per definizione non controllabile".

Martin, come sei approdato qui nel Cilento?

Il mio legame con il Cilento risale a molto tempo fa, risale alla mia adolescenza. Io e la mia famiglia avevamo una villa sul mare ad Acciaroli, nella quale soggiornavamo durante le nostre vacanze. La mia famiglia è venuta ad Acciaroli negli anni cinquanta, all'epoca non c'erano neanche le autostrade. Partivamo da Stoccarda con un maggiolino Volkswagen, percorrendo circa 1600 Km. Alcuni tratti di strada erano completamente sterrati. La mia prima volta in Italia risale al '75. Da studente, in primavera, durante le vacanze. Ricordo che a cena venivano i pescatori, il sindaco, e l'atmosfera era molto conviviale.

La mia famiglia è infatti originaria di Stoccarda, e lì aveva iniziato a fare libri d'arte, cataloghi di mostre, dando vita alla famosa casa editrice "Hatje Cantz". Mio zio aveva studiato al Bauhaus e la casa ad Accia-

roli fu proprio progettata da lui, in uno stile puro, dove razionalismo e funzionalismo erano perfettamente combinati. L'intera struttura della casa si iscrive in un quadrato sormontato da un cerchio.

Non ce la facevo più a lavorare, ero stanco e avevo smarrito la motivazione per continuare a impiegare le mie energie nel settore delle assicurazioni di cui non m'importava nulla e che pensavo servisse in fondo solo a guadagnare soldi. Non rispecchiava le mie aspirazioni. Così prima di trasferirmi qui, ho anche provato a vivere in Oriente ma poi la mia scelta è stata il Cilento, perché qui ho scoperto un nuovo modo di vivere. Credevo di aver scorto la stessa tranquillità in Cina, ma un giorno durante un bagno in un lago, mi resi conto che le percezioni e le sensazioni che avvertivo, legate al paesaggio nel quale ero immerso, mi riportavano intimamente ad Acciaroli.

Nel '98 la villa fu venduta da mio zio, mi dispiacque molto perché avrei voluto che in quel luogo nascesse una sorta di piccola Villa Médicis, una fondazione da dedicare alla ricerca artistica e alla sperimentazione di nuove pratiche. Fu acquistata da Paravia ascensori... Ti lascio immaginare la mia delusione! Quel nome per me infatti era associato ad un brutto ricordo, una volta mi trovavo a Roma da un amico e dovevo aiutarlo a fare un trasloco e l'ascensore Paravia era guasto. Mi dissi: Come può comprare la mia villa uno che non ripara i suoi ascensori?!

Come sono trascorsi gli ultimi anni ad Acciaroli?

Non m'importa più... sono felice del rapporto che ho con le persone del posto. Seguo il flusso, mi propongo di non imporre troppo le mie idee, la realtà è una cosa totalmente diversa. Qualcuno ha detto che "Il Tao del quale puoi parlare non è Tao". Il posto in cui ora vivo è lo stesso dove nacque la filosofia greca, Parmenide. Anche se penso che i greci si siano presi troppo sul serio. E' mia intima convinzione che dobbiamo provare a descrivere le cose che facciamo. Dare importanza alle esperienze semplici. Vado infatti alla ricerca di chi fa le cose, mi interessa conoscerli.



Martin Jensen disegno di Matria Mariana Sofia

Martin mi parla del suo incontro con Antonio Scarpa, un vecchio muratore del posto, con il quale ha piacere a intrattenersi lungo la spiaggia per fare qualche chiacchiera. Dice che il signor Antonio ha contribuito alla costruzione dei numerosi muri a secco presenti nella zona, e che il suo saper fare andrebbe trasmesso, coinvolgendo le nuove generazioni e gli abitanti del posto, così da riqualificare le antiche muraure ancora presenti piuttosto che far arrivare dall'altra parte del mondo delle finte pietre tagliate industrialmente per costruire nuovi muri. Passeggiando con un'andatura placida finiamo anche per incontrarlo lungo il mare.

Mi racconta di un altro abitante, impegnato nella coltivazione delle patate, il quale per concimare il suo terreno utilizza le famose posidonie che si raccolgono sulla spiaggia. Quelle non sono semplici alghe, bensì piante, le stesse che hanno dato nome al dio del mare (Poseidón) e all'antica città greca Poseidonia, e possono essere tranquillamente impiegate come concime naturale. Ecco un possibile utilizzo delle piante che infastidiscono così tanto i turisti e le

amministrazioni, incapaci di fronteggiare la loro continua comparsa; contrastare artificialmente la natura è controproducente, è per questo motivo che bisognerebbe sempre mettersi all'ascolto della natura e delle antiche testimonianze, delle pratiche del vivere quotidiano che da sempre hanno caratterizzato la nostra cultura. Tutto ciò ci riporta all'evidenza della storia, che proprio come le "alghe" rifà la sua comparsa in maniera ciclica. Mettersi all'ascolto potrebbe insegnarci molto. E anche il lavoro di raccogliere queste esperienze, lavoro a cui è dedito Martin, è fondamentale.

Ma chi ha tempo oggi? Ancel Keys prima di scoprire la famosa Dieta Mediterranea, ha soggiornato qui, per capire e conoscere i modi di vivere e le abitudini degli abitanti del posto, facendo sue le pratiche di una civiltà, scrutando e osservando con attenzione prima di giungere alle sue famose teorie. Buona parte della nostra esperienza materiale è altrettanto immateriale e questo iniziamo a capirlo grazie alla fisica quantistica. Un capitolo che ci siamo promessi di affrontare nel prossimo incontro con Martin.

L'Arte di Angelo Maisto al Giffoni Experience

Angelo Maisto nasce a Napoli nel 1977 dove si diploma al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti, è un artista visionario, raffinato acquarellista e abile bricoleur, impegnato da anni nella creazione del suo CODEX MAISTI, vera e propria opera mondo dove ricrea un ordine mescolando cultura alta e bassa, cose e oggetti, storia dell'arte e bricolage, in una nuova configurazione di curiosità, in una nuova storia naturale.

Ha all'attivo esposizioni personali e collettive in spazi pubblici e privati, come la Fabbrica del Vapore a Milano, il Museo della Città di Rimini, Palazzo Mezzacapo di Maiori in occasione della sua personale Diakosmesis (2017) curata da Valerio Dehò, e recentemente Naturalia, altra personale ospitata nelle splendide sale di Palazzo Conti Martini a Mezzocorona (TN) e conclusasi presso la Sala Bacco dello Studio D'Arte Raffaelli a Trento, a cura di Cellar Contemporary.



San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria

via
PONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministr@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leadinginnovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com
Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Vallo in Corsa, una notturna che abbaglia per le infinite luci che illuminano la piazza

Per me tornare a Vallo della Lucania è sempre un'esperienza positiva. Mi mette l'animo in atteggiamento riflessivo sia per i ricordi "bambini" di quando vi arrivai giovane seminarista, sia di quando sostavo nella piazza interamente occupata dagli autobus in sosta, un'odi quest'era la coincidenza per proseguire per Rofrano

BARTOLO SCANDIZZO

un percorso interamente urbano. Il fatto poi che la manifestazione si corre a ridosso della festività di San Pantaleone, patrono della città, rende l'ambiente molto accogliente e, possiamo dire "elettrico": le luminarie predisposte in onore del Santo sono qualcosa di unico nel loro genere.

Esse si innalzano quasi a toccare il cielo e poi si riflettono sugli occhi degli astanti che le inquadrano come ipnotizzati da tanta luminosa composizione.

Per me tornare a Vallo della Lucania è sempre un'esperienza positiva. Mi mette l'animo in atteggiamento riflessivo sia per i ricordi "bambini" di quando vi arrivai giovane seminarista, sia di quando sostavo in piazza Vittorio Emanuele interamente occupata dagli autobus in sosta: io vi arrivavo da Piaggine per proseguire per Rofrano paese di mio padre e che ho frequentato da bambino, ragazzo ed ancora oggi non disdegno di andarci a "pesca" di ricordi.

Per me è la seconda volta che affronto i tre giri dell'anello di 3,3 Km che si snodano per le vie della città chiuse, per l'occasione, interamente al traffico. Questo fa onore agli organizzatori e all'amministrazione comunale in quanto gli atleti corrono in una condizione di protezione assoluta.

La piazza è già gremita quando parte la "Family Run", una gara di un Km a cui possono partecipare nuclei familiari con bambini da pochi mesi fino ai nonni che li spingono nelle carrozine.

La partenza è fissata alle 20:15, slitta di una decina di minuti per dare alle luminarie la possibilità di esprimersi in tutto il loro splendore al calar del sole.

Per me è stata una settimana di pochi allenamenti e molte occasioni enogastronomiche, ma mi sento bene e determinato a dare il massimo per superarmi rispetto all'anno precedente: obiettivo di tutte le gare del circuito in cui partecipo nel 2018.

La partenza è un vero spettacolo di colori che si intrecciano con le luci che si alzano alte sulle nostre teste. Passiamo veloci attraversando tutto il centro fino ai giardini posti al lato del vescovado al quale è affiancato il seminario diocesano che ha educato e istruito la stragrande maggioranza della classe dirigente cilentana dal 1937 agli anni '60. Nel seminario ho imparato i toponimi delle infinite località cilentane abbinandoli a nomi e facce sempre vive nella mia memoria.

Quando imbocchiamo la strada

che porta al campo sportivo siamo già al 1° Km e troviamo la prima delle 3 salite che caratterizzano l'anello di gara. La supero sullo slancio della partenza e affronto con buona lena anche il lungo rettilineo che ci riporta verso il centro al termine del quale c'è la 2ª salita che punta verso il centro storico. Svoltando a sinistra ecco la discesa che ci riporta a ridosso della piazza illuminata dove da poco sono transitati già i primi.

La 3ª salita punta alla vecchia SS 18 dove vi arrivo con un certo sforzo, ma la discesa è un toccasana per ricaricare le batterie prima di immettermi sul lungo rettilineo che, passando per Piazza S. Caterina, che ha destra la cattedrale e a sinistra la sede del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ci immette nella via Fam. De Mattia che ci riporta al punto di partenza.

Passo sotto il traguardo quando lo speaker annuncia che i primi sono a 4' dal secondo passaggio. Mi riprometto di non abbassare la guardia come mi succede di solito nelle gare a circuito e affronto determinato il 2° giro. Mantengo la mia andatura e mi concentro sui miei "compagni di viaggio" che mi precedono nel tentativo di non perderli di vista.

Ai piedi della 2ª salita il primo in testa alla corsa mi supera con passo agile e fiato molto lungo. A seguire gli altri che lo inseguono.

Faccio un bel pezzo al fianco di una giovane atleta in completo bianco fino alla fine della 3ª salita. Poi mi lancia nella discesa nel tentativo di non farmi doppiare da troppi atleti che sono già al terzo giro.

Davanti i primi 5 sono già arrivati. Quando sono sul traguardo lo speaker annuncia l'arrivo in volata delle prime due donne in gara alle mie spalle. Riprendo il controllo per approcciare con la giusta determinazione il 3° giro. So bene che sono le 3 salite la gatta da pelare senza cedere troppo alla tentazione di rallentare. Un gruppetto che si trova a 50 m davanti mi dà la giusta andatura e motivazione per soffrire un po' di più. La distanza è quella giusta per poterli superare nell'ultima discesa.

Quando giungo in cima all'ultima salita sono già proiettato verso il traguardo. Si tratta di dare tutto negli ultimi 900 m. Supero i 3 compagni di viaggio, ma a mia volta vedo passarli accanto un concorrente trainato da due compagni di squadra venutigli incontro dopo aver portato a termine la loro



La partenza
Foto di Giuseppe Palladino

gara. Sono un po' deluso e subisco il ritorno anche dei due che avevo appena sopravanzati. Tento una reazione che va a buon fine solo in parte riuscendo a sorpassare in via Fam. De Mattia questi ultimi. La gambe vanno da sole, la gente lungo le transenne incoraggia e mi trovo sotto l'arco del traguardo con un tempo di 54:37:20. Nel 2017 avevo impiegato 55:23:00.

Gina, che a Roccasaspide si era esaltata per il gruppo formatosi per percorrere al passo il percorso, a Vallo si è ritrovata di nuovo sola a camminare nell'anello. Ma la vedo determinata a non lasciarsi "intimidire" dalla solitudine... lei è un numero "primo".

Il mio obiettivo è raggiunto. Correre per migliorarsi è un obiettivo che aiuta a non demordere perché ti rendi conto

che il risultato è alla tua portata e ti premia al di là di ogni altro riconoscimento. Ma è bello anche farlo in un contesto agonistico che pone a confronto con tanti altri che fanno lo stesso. È una gara nella gara; è un impegno che fa crescere l'amor proprio; è creare occasioni per concorrere senza lasciare nulla di intentato per stare bene con se stessi in una comunità che ama lo sport.

Classifica maschile

Pos.	Pos. M/F	Pet.	Atleta	Sex	Cat.	Società'	Tempo	Punti
1	1	2	NIGRO GIORGIO MARIO	M	FIDAL-SM	ASD POL. ATL. CAMALDOLESE	00:31:44:61	221
2	2	62	LUCE CARMINE	M	FIDAL-PM	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:32:48:41	220
3	3	3	HALLAG KAMEL	M	FIDAL-SM45	IDEATLETICA AURORA	00:33:00:92	219
4	4	64	OLIMPO GIUSEPPE	M	FIDAL-SM40	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:33:24:00	218
5	5	147	GALLO FRANCESCO	M	FIDAL-SM45	CILENTO RUN	00:33:35:49	217
6	6	4	DEL BUE MARCO	M	FIDAL-SM40	CILENTO RUN	00:33:46:57	216
7	7	8	CIFUENTES KETZAL KALLI	M	FIDAL-JM	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:34:16:27	215
8	8	63	MONTELLA REMIGIO	M	FIDAL-SM45	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:34:43:74	214
9	9	178	SIMONE FRANCESCO	M	FIDAL-SM45	CILENTO RUN	00:34:46:58	213
10	10	106	PIEGARI GIUSEPPE	M	FIDAL-SM	ASD SELE MARATHON EBOLI	00:35:02:89	212
11	11	5	FRANCO VITO	M	FIDAL-SM50	CILENTO RUN	00:35:32:21	211
12	12	58	DI FILIPPO GUGLIELMO	M	FIDAL-SM	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:35:44:00	210

Classifica femminile

Pos.	Pos. M/F	Pet.	Atleta	Sex	Cat.	Società'	Tempo	Punti
1	1	14	SORRENTINO ERICA	F	FIDAL-PF	PRO SESTO ATL.	00:36:38:07	196
2	2	1	ANTICO ROSMARY	F	FIDAL-SF40	ATLETICA SPORTING CALORE EPS	00:37:34:38	185
3	3	59	DI LUCA GIOCONDA	F	FIDAL-SF45	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:40:47:39	142
4	4	156	LANGELLA MARIALUISA	F	FIDAL-SF40	CILENTO RUN	00:41:00:54	139
5	5	6	CAPO DANIELA	F	FIDAL-SF45	AGROPOLI RUNNING	00:41:42:28	130
6	6	42	BISCARDI MARIA GRAZIA	F	FIDAL-JF	ASD ATL. AGROPOLI	00:41:45:34	127
7	7	56	DE DOMENICO PAOLA	F	FIDAL-SF45	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	00:42:08:98	122
8	8	7	GALIANO TULLIA	F	FIDAL-SF35	ASD FREE RUNNER	00:42:54:67	111
9	9	13	IORIO ERNESTA	F	FIDAL-SF45	ASD FREE RUNNER	00:43:23:54	106
10	10	197	GOURSAND PARENTE GIORGIA CATHERINA	F	FIDAL-PF	METALFER RUNNER - POLLA	00:43:37:80	102
11	11	177	SCARPITTA ALMERINDA	F	FIDAL-SF50	CILENTO RUN	00:43:55:30	98
12	12	41	BAK MALGORZATA MAGDALENA	F	FIDAL-SF40	ASD ATL. AGROPOLI	00:44:10:15	94

Classifica società

Pos.	Società'	Punti	Atleti
1	CILENTO RUN	6848	57
2	ASD ATL. ISAUVA VALLE DELL'IRNO	2472	17
3	ASD CASTELLABATE RUNNERS	2064	17
4	METALFER RUNNER - POLLA	1691	15

Calendario eventi estate 2018

dal 25 Giu al 27 Ago	I lunedì di Velia <i>Ascea</i>	14 Lug	White event cena urbana <i>Buonabitacolo</i>	dal 21 Lug al 13 Ago	11 [^] giochi rionali trentinatesi <i>Trentinara</i>
dal 26 Giu al 25 Sett	Novi Velia e Museo Diocesano <i>Ascea</i>	14 Lug	7 ^o memorial Enzo Baratta <i>Ostigliano</i>	22 Lug	Gigione in concerto <i>Mercato Cilento</i>
dal 28 Giu al 30 Ago	Al borgo di Catona, "Ppi coste ru caminu" <i>Catona</i>	14 Lug	25 [^] Corriroccadaspide <i>Rocccadaspide</i>	22 Lug	Lo stato sociale in concerto <i>Scario</i>
dal 29 Giu al 31 Ago	Visita Certosa di San Lorenzo <i>Padula</i>	15 Lug	Festa del fiume <i>Auletta</i>	22 Lug	Walking tour tra colori e sapori <i>Piano Vetrale</i>
dal 2 Lug al 2 Ago	I concerti del lunedì <i>Pisciotta</i>	15-22 Lug	Pollica in jazz <i>Pollica</i>	24-26 Lug	Ritorno al borgo <i>Castelnuovo Cilento</i>
8-15 Lug	14 ^o palio del grano e Campdigran <i>Caselle in Pittari</i>	16 Lug	Giorgio Canali, Giovivendo Festival <i>Abatemarco</i>	25 Lug	Gigione in concerto <i>Mainardi di Aquara</i>
12-15 Lug	9 [^] sagra dello scazzatiello castellese <i>Castel San Lorenzo</i>	17 Lug	I cugini di campagna in concerto <i>Cannalunga</i>	25-29 Lug	Festa della civiltà contadina e della trebbiatura <i>Carrettiello</i>
12-14 Lug	Festa della birra artigianale <i>Montano Antilia</i>	18-22 Lug	5 [^] Sassano Beer Fest <i>Sassano</i>	26-29 Lug	7 [^] sagra i sapori della montagna <i>Montesano sulla Marcellana</i>
13-15 Lug	5 [^] Festambiente Paestumanità <i>Paestum - Oasi dunale</i>	20-21 Lug	A prescindere <i>Marina di Camerota</i>	27-28 Lug	Le notti dei mulini rural festival <i>San Pietro al Tanagro</i>
13 Lug	5 [^] notturna al villaggio abbandonato <i>Agropoli</i>	20-21 Lug	Giochi dei rioni <i>Camerota</i>	27-29 Lug	Capaccio porta del Cilento <i>Capaccio Paestum</i>
13-14 Lug	Voci dalla terra <i>Grotte di Pertosa Auletta</i>	20-22 Lug	4 ^o Cilento international buskers festival <i>Albanella</i>	27-29 Lug	I giorni delle 3 signore <i>Petina</i>
13-14 Lug	Sound and vision festival <i>Piaggine</i>	20-22 Lug	Notti di mezza estate <i>Cannalunga</i>	27-29 Lug	Sapri jazz waves <i>Sapri</i>
13-15 Lug	Pisatura <i>Perillo di Teggiano</i>	20-22 Lug	16 [^] sagra della pasta artigianale <i>Omignano Scalo</i>	27-30 Lug	17 [^] festa del caciocavallo sassanese <i>Caiazzano di Sassano</i>
13-15 Lug	8 [^] festa della farina artigianale e delle eccellenze aquaresi <i>Aquara</i>	20-25 Lug	10 [^] festa della trebbiatura e del pane <i>Mainardi di Aquara</i>	28 Lug	Miss l'aurora - 1 [^] tappa <i>Torchiaro</i>
dal 13 Lug al 24 Ago	Heraia, musica ai templi <i>Paestum</i>	21 Lug	Dik Dik in concerto <i>Altavilla Silentina</i>	28 Lug	Porto in festa <i>San Marco di Castellabate</i>
dal 13 Lug al 11 Ago	Metti una sera con ... <i>Santa Maria di Castellabate</i>	21 Lug	Surgite a stù paese bbona gente <i>Vallo della Lucania</i>	28-29 Lug	Festa della salsiccia <i>Monteforte Cilento</i>
14 Lug	Metti una serata in campagna <i>San Giovanni Cilento</i>	21-22 Lug	San Martino in festa per re Federico <i>Sanza</i>	28-29 Lug	Toko film fest <i>Sala Consilina</i>
14-15 Lug	Festa re u scummuoglio <i>Massacusa di Ceraso</i>	21-28 Lug	Augustinerfest <i>Atena Lucana Scalo</i>	29 Lug	Luchè e Enzo Avitabile con i Bottari in concerto <i>Vallo della Lucania</i>
dal 14 Lug al 26 Ago	5 [^] Festa della cipolla <i>Vatolla</i>	21-22 Lug	Ort live beer festa della birra <i>Ortodonico Cilento</i>	dal 31 Lug al 6 Ago	15 [^] festa farina forca e sagra del cavatiello maglianese <i>Magliano Nuovo</i>

Legenda

	Passeggiate, escursioni e trekking		Sagre e degustazioni		Rievocazioni storiche
	Concerti		Spettacoli in piazza		Laboratori didattici e workshop
	Eventi sportivi, gare e giochi		Kermesse, convegni e eventi culturali		Sfilate e eventi mondani

Libri Meridionali – Vetrina
dell'editoria del Sud

"LA PRIMA STANZA" DI SERGIO VECCHIO CASTELLABATE

Saluto del Sindaco **Costabile Spinelli**

Moderatore **Bartolo Scandizzo**

Interventi di

**ALFONSO ANDRIA, ALFONSO
CONTE, LELLA DI LEO,
FRANCO FORTE, PEPPINO
LIUCCIO, PAOLO ROMANO,
FRANCO TOZZA
INSIEME A FAMILIARI, AMICI,
ARTISTI**

2 Agosto, 2018

**Casa di Ospitalità Santa Scolastica
21H**

via O. Pepi, 27 - Santa Maria di Castellabate (Sa)



L
A

S
T
A
Z
I
O
N
E

D
E
L

M
A
R
I
N
A
I
O



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



OpenNet - Spiaggia 4.0

Convergenze®
internet - phone - TV - energie

Internet WI-FI di Convergenze S.p.A. per il mondo dell'ospitalità!

Con il potenziamento del servizio Spiaggia 4.0 siamo tutti connessi anche sotto l'ombrellone, grazie ad un collegamento Internet per utenze ad alta densità!



800 987 787 | www.convergenze.it